IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 91 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 1 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione

Quando si son ben letti tutti i giornali esteri che parlano della guerra in Tripolitania si arriva a questa conclusione molto semplice: che se ne sa meno di prima.

Da tutti però, o quasi tutti, quali che siano le considerazioni che ciascuno svolge sulla situazione e sulle difficoltà da superare, una nota traspare, che sino a qualche settimana addietro non si era resa così accentuata ed estesa: la nota cioè che bisogna trovar modo nell'interesse generale di metter fine a questa guerra.

Se non che, giunti a questo punto di un desiderabile componimento, nessuno poi sa indicare quale possa essere il modo e il mezzo per raggiungere lo scopo; anzi, si enumerano le difficoltà che si presentano. La *Gazzetta di Colonia*, per es., che è indubbiamente uno dei giornali tedeschi più notevoli, perchè più obiettivi, dopo aver riconosciuto che la sovranità dell'Italia nella Libia è ormai divenuta dogmatica per la politica italiana, tanto più che l'opinione pubblica del Regno è così unanime su questo punto sostanziale da rendere impossibile un Governo che pensasse a rinunziarvi, si domanda se, anche data l'ipotesi che il Governo turco si decidesse a concludere la pace su questa base, la guerra sarebbe finita. E risponde di no, perchè la pace accettata a Costantinopoli non sarebbe ratificata dalle truppe turche ed arabe combattenti nella Libia, le quali continuerebbero a guerreggiare per conto loro.

Veramente questa è l'opinione manifestata nella lettera che nella prima fase della guerra scrisse Enver bey al suo maestro, il maresciallo von der Goltz, che la pubblicò in una delle sue epistole alla *N. Freie Presse*.

Secondo noi queste sono cose che si dicono d'ordinario non si fanno. Ma data pure l'ipotesi che l'ardore bellicoso degli arabi fosse tale da spingerli a continuare la guerra, quando non vi fossero costretti dai turchi regolari, è lecito chiedere come potrebbero ribellarsi al Califfo, tanto più quando venissero a difettare e mancare le vettovaglie i mezzi necessari per proseguire la guerra.

Del resto tutte queste, come dicevamo in principio, non sono che ipotesi, considerazioni e desideri che conducono ad un bel nulla.

La situazione positiva del momento dipende esclusivamente dall'azione che le Potenze mediatrici si sono proposte di compiere in seguito alla iniziativa della Russia.

E poichè questa azione si deve risolvere in una risposta, quale che sia, risposta che si potrà avere soltanto fra pochi giorni, non appena cioè il ing. de Giers, nuovo ambasciatore a Costantinopoli avrà preso possesso del suo ufficio, così qualunque supposizione manca nel momento presente di base positiva.

L'opinione pubblica italiana non si fa alcuna illusione. Se si riesce dignitosamente a troncare il conflitto con un componimento pacifico, meglio per tutti; se i turchi e gli arabi continuassero, ciò nonostante, a voler proseguire la guerra, proseguiremo; se la Turchia si ostinerà nella guerra ad oltranza, noi persisteremo fino a che non avremo raggiunto lo scopo.

I fondi per la guerra sono pronti per tutto l'anno; quindi per altri nove mesi non abbiamo neppure il fastidio di pensarvi.

Chi dovrà pensarvi è la Turchia.

A noi basta conoscere la risposta delle Potenze al più presto possibile per saperci regolare sul *quid agendum*.

Ecco tutto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Quito, 31.** — Hanno avuto luogo le elezioni presidenziali per la Repubblica dell'Argentina. Lo scrutinio durato due giorni e si è svolto tranquillamente. Il gen. Plaza trionfa.

(S) **Londra, 31.** — Le spese dello Scacchiere per l'esercizio 1911-1912 ammontano a 4.463.627.500 franchi.

(S) **Pietroburgo, 31.** — Si annuncia il prossimo arrivo a Pietroburgo di Balfour e di Chamberlain. La loro visita avrebbe per iscopo nuove imprese finanziarie anglo-russe.

(S) **Livadia. 31.** L'Imperatore e l'Imperatrice sono qui arrivati.

La crisi ministeriale ungherese composta.

(S) **Vienna, 31.** — Secondo i giornali l'Imperatore nell'udienza data venerdì al conte Khuen Hedervary gli fece la seguente dichiarazione: Se la questione delle mozioni parlamentari sulla chiamata sotto le armi in casi straordinari dei riservisti e dei riservisti di complemento non è eliminata, non mi resta altro a fare che....

E qui l'imperatore fece un gesto da far comprendere che avrebbe preso una grave decisione personale.

(S) **Vienna 31.** Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

I giornali del mattino hanno pubblicato resoconti, discordi nei particolari, sulla udienza accordata venerdì dall'Imperatore al Conte Khuen Hedervary, resoconti che danno luogo a numerose deduzioni.

Siccome le parole scambiate durante una udienza non sono naturalmente mai rese pubbliche in conformità alle consuetudini, è appena necessario far rilevare che i particolari citati dai giornali non possono avere alcuna pretesa di autenticità.

(S) **Budapest, 31.** Si è riunita oggi l'Assemblea del partito del lavoro della Camera dei Deputati.

Dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio, Conte Khuen Hedervary, che il Governo viste le gravi conseguenze da attendersi in seguito agli intendimenti della Corona, ha abbandonato l'intenzione di far prevalere il punto di vista che fu causa delle divergenze tra la Corona e la nazione, nonchè le risoluzioni relative, l'Assemblea ha approvato ad unanimità la politica del Gabinetto ed ha deciso che il partito del lavoro appoggi il Governo con tutte le sue forze.

NEL MAROCCO

(S) **Fez, 31** — La tribù degli Ait-Yussi hanno attaccato Sefru, che era difesa dalle truppe sceriffiane comandate dal capitano D'Ivray.

Il generale Moiner ha inviato una colonna di 1500 uomini per disperdere il nemico.

Il protettorato francese.

(S) **Parigi, 31.** — Il *Matin* riceve un telegramma dal suo corrispondente da Fez, il quale conferma essere stato firmato dal Sultano il trattato che stabilisce il protettorato della Francia sul Marocco ed aggiunge che l'avvenimento è stato annunziato da 101 colpi di cannone.

Il *Matin* dice che il trattato di Fez contiene una decina di articoli e rassomiglia al trattato del Bardo del 1881. Alcuni articoli del trattato di Fez sono quasi identici a quelli del trattato del Bardo.

(S) **Parigi. 31.** Un dispaccio diretto da Fez al Ministero degli Esteri annuncia che il Sultano ha firmato ieri il trattato che pone il Marocco sotto il protettorato della Francia.

LE ELEZIONI TURCHE

(S) **Atene, 31.** I giornali hanno da Salonicco che un certo Demetrios Sarantis, mentre ritornava da Jantsisa, ove si era recato a votare fu assassinato da due individui a Velvokhori.

Un certo Vassilios Angelakis, che ritornava da Verria a Spurlita, fu pure assassinato sulla pubblica via.

La costernazione regna fra la popolazione di Salonicco ed alcuni rendono responsabile di questi misfatti il Comitato « Unione e Progresso ».

***

(S) **Costantinopoli, 31.** Il Consiglio dei Ministri ha finito la discussione del progetto di legge sui *vilayet* ed ha iniziato l'esame del progetto di riforma immobiliare.

Nel Messico

(S) **New York, 31.** Secondo un dispaccio ricevuto da Messico, gli Zapatisti hanno assalito un treno viaggiatori a 80 km. a sud di Messico. Essi hanno ucciso una cinquantina di federali che sorvegliavano il treno ma nessun viaggiatore è stato ferito.

Il treno ripartì per Messico.

La questione di Creta e la Porta

Canea. 31 — Ieri un gendarme, che era in servizio di perlustrazione con due soldati, uccise a Retimo un musulmano e poi si diede alla fuga. Il fatto ha destato penosa impressione. La Commissione amministrativa dell'isola ha inviato, con un proclama, il popolo a coadiuvare la gendarmeria nella cattura dell'assassino decretando una taglia di mille dramme, per colui che lo arresterà od, in caso di fuga, lo ucciderà.

***

Alla notizia telegrafataci dal nostro corrispondente, breve commento:

Il fatto è deplorevole e deve essere punito. Bene quindi ha operato la Commissione amministrativa ordinando immediati provvedimenti contro il colpevole.

Noi non sappiamo se la Turchia da questo fatto, isolato, fortunatamente vorrà, trarre pretesto per tentare di mutare a suo vantaggio lo *statu quo* cretese.

I metodi che il Comitato « Unione Progresso » ha adottato durante l'attuale campagna elettorale, le violenze d'ogni genere commesse ed i delitti, che ha incoraggiato nell'impero, e che sono rimasti impuniti, sperando, forse, con questi mezzi di riuscire a conservare il potere al partito, dovrebbero consigliare il Comitato a non sollevare troppo rumore per l'avvenuta uccisione.

Ma non ci stupirebbe che la Turchia facesse la voce grossa a Creta per un fatto, deplorevole sì, ma men grave dei molti, che ogni giorno si succedono in casa sua, e che il fallimento della politica delle bugie, la quale trasforma in vittorie le sconfitte della Libia, cercasse un diversivo nell'isola di Minosse.

Ci stupirebbe, invece, che le Potenze protettrici prendessero sul serio le eventuali rimostranze della Turchia e ne facessero il giuoco col modificare in qualche modo lo *statu quo* dell'isola a danno dei cretesi.

Certo non lo può fare e crediamo che non lo farebbe l'Italia, la quale se il presente stato di guerra con la Turchia le impone uno speciale riserbo, non deve dimenticare di essere sorta a nazione indipendente, appunto in nome di quei principii che i cretesi invocano per riunirsi alla Grecia, e non può non desiderare che questa questione non faccia, un passo indietro, che la allontani da quella soluzione, che dando soddisfazione alle legittime aspirazioni dei cretesi toglierebbe all'Europa una causa di perturbazione ed inquietudine.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 1 (ore 1.10). — Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che le grandi Potenze, che già fecero un passo a Roma per il raggiungimento della pace, ne faranno prossimamente uno analogo a Costantinopoli, per conoscere a quali condizioni la Porta sarebbe disposta ad aprire trattative di pace.

L'iniziaöiva di questo secondo passo partirebbe dalla Russia, la quale però — a quanto afferma oggi la *Nord Allgemeine Zeitung* — non avrebbe ancora rivolto in proposito alcun invito alle Potenze.

— Poco fa è giunta al *quai d'Orsay* la notizia ufficiale che venerdì fu firmato dal Sultano del Marocco il trattato di protettorato della Francia.

— Si ha da Madrid che in quei circoli politici, benchè le nuove proposte della Francia non siano ancora note, si accentua la corrente ottimista, perchè si considera l'arrivo della Nota francese come una smentita alle voci messe in circolazione da qualche giornale, secondo le quali una certa tensione si sarebbe manifestata tra i Gabinetti di Parigi e di Madrid.

Il Pres. del Consiglio Canalejas, ha dichiarato che le relazioni tra le due nazioni furono sempre mantenute nei termini della più grande cordialità.

A questo proposito, un telegramma da Madrid alla *Gazzetta di Francoforte*, segnalato dai giornali parigini della sera, dice che nei circoli politici spagnuoli si ha piena fiducia in una prossima saluzione dei negoziati franco-spagnuoli, soluzione che sarebbe vivamente desiderata dal Pres. del Consiglio Canalejas.

— Un altro telegramma da Madrid dice che in quei circoli politici si annunzia prossimo un cambiamento nell'attuale comando delle truppe spagnuole al Marocco. Malgrado le affermazioni contrarie, è un fatto che nell'opinione pubblica spagnuola è vivissimo il malcontento per il modo col quae vengono condotte le operazioni militari della Spagna nel Riff.

— Si ha da Londra che la situazione dello sciopero accenna decisamente a migliorare. La votazione del *referendum*, che da principio sembrava in parte contraria alla ripresa del lavoro, si afferma ora completamente favorevole. Si spera che lunedì il lavoro sia ripreso in tutti i bacini minerarii.

La Camera dei Comuni e il voto alle donne

La proposta, scriveva il *Times* alla vigilia della discussione parlamentare, mira ad alterare profondamente la costituzione del paese, dando alle donne un potere incontrollabile sulla composizione ed il carattere dell'autorità legislativa.

Nessuna considerazione sentimentale può smentire il fatto che lo stato fu edificato e mantenuto da uomini. Tutte le sue basi, industrie, commercio, scuole, difesa contro l'aggressione sono opera dell'uomo su cui pesa o peserà la responsabilità reale della conservazione dello Stato.

Tutte le differenze fra diverse categorie di uomini partecipanti al voto sono superficiali, rispetto a quelle profonde ed indiscutibili della differenza di sesso.

Alla riforma non è favorevole neppure la maggioranza delle donne.

Essa implicherebbe un mutamento più grave della grandi questioni che fra breve si discuteranno sulla costituzione della Chiesa di Galles e dall'Home Rule.

Gli unionisti ci devono pensare ora che una seconda Camera sostanzialmente. manca.

Si dica — prosegue il *Times* — che ora si tratterebbe soltanto di una variante limitata, cioè della semplice aggiunta d'un milione di donne all'elettorato.

Ma nessuno può negare che si tratta invece d'un principio assolutamente nuovo.

L'agitazione è fondata sopra una teoria d'antagonismo di sesso assolutamente falsa ed artificiale, che non trova nessun fondamento nel fatto.

Rappresentare gli uomini come oppressori e le donne come schiave; gli uomini come esercitanti una tirannia di sesso e le donne, alfin stanche, ribellarsi, è un grottesco travestimento dei fatti della vita.

I due sessi si completano e sono indispensabili l'uno all'altro. Le donne rimanendo donne esercitano un potere enorme, che è indipendente dalle disposizioni legislative.

Sono soltanto le donne che vorrebbero essere uomini, che non vogliono o non sanno esercitare il vasto potere che loro compete come donne, quelle cui sembra ingiusta ed oppressiva l'attuale distribuzione d'influenza tra i due sessi e che provoca il movimento che il giornale (*giustamente, secondo noi*) definisce isterico.

***

Sullo stesso argomento scrive Sir Almroth Wright asserendo che la fisiologia e la psicologia della donna sono per l'uomo piene di difficoltà.

Il campo di reclutamenso fra le suffragiste inglesi militanti è nel mezzo milione di eccesso di popolazione femminina, che meglio avrebbe fatto a raggiungere i propri uomini al di là dell'oceano.

Fra esse lo scrittore distingue differenti tipi.

Un primo gruppo ritiene di poter legalmente ricorrere alla violenza fisica.

V'è una numerosa classe di donne che sono state sempre straniere alla gioia, donne nelle quali gl'istinti a lungo soppressi scoppiarono poi in fiamme.

Tutto in loro è convertito in amarezza ed odio degli uomini. Il loro programma legislativo è licenza per loro e restrizione per gli uomini.

Vi sono poi le incomplete di cui una parte del carattere è atrofizzato, la quali vorrebbero eguagliare tutti.

Inestricabilmente misto ai tipi precedenti è quello della donna avvelenata dalla propria stima che fugge ogni uomo, che non rende omaggio alla sua intelligenza. Essa è offesa dall'uomo che pone la gloria della donna nel suo potere di attrazione, nella sua capacità per la maternità e nella sua devozione all'etica propria del suo sesso.

***

Alla Camera dei Comuni il *bill* in favore del suffragio femminile, è stato respinto con 222 voti contro 208 ; ma siccome adesso era di iniziativa parlamentare si è visto lo strano fatto che i Ministri che hanno discusso come semplici deputati ed il presidente del Consiglio signor Asquith ha combattuto il *bill*, mentre Sir E. Grey, ministro degli esteri, ha perorato in favore.

ARMI ED ARMATI

UN CONCORSO PER AEREOPLANI

E' stato pubblicato il programma del concorso indetto dal Ministero della guerra per areoplani militari da costruirsi in Italia.

Potranno partecipare al concorso anche ditte o costruttori stranieri, sempre quando abbiano istituito una legale rappresentanza nel Regno e vi abbiano impiantato le proprie officine.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere dirette al Ministero della guerra (Uff. di ispezione dei servizi aeronautici) in tempo utile per giungervi non più tardi delle ore 12 del 1 dicembre 1912.

Gli aeroplani dovranno poi essere presentati alla Commissione di concorso in perfetta condizione per il volo nel mattino del 1. aprile 1913 sopra il campo di manovra, che sarà designato dal Ministero della Guerra.

Al concorrente il cui aeroplano sarà classificato primo, verrà aggiudicato il premio di lire centomila .

I concorrenti eventuali potranno chiedere alle Direzione generale di artiglieria e genio (Ministero guerra) il programma di concorso e tutte quelle maggiori notizie che potessero loro occorrere.

All'Estero

Le nuove formazioni dell'esercito tedesco.

Ecco come saranno costituiti i due nuovi corpi d'armata, onde aumenterà l'esercito tedesco.

XX Corpo d'armata.

37ª div. di fanteria.
73° brig. di fant. (regg. 147 e 151)
75° » » » (» 146 e 150)
41ª div. di fanteria
72ª brig. di fant. (regg. 18 e 59)
74ª » » » (» 148 e 152)
37ª » » cav. (regg. dragoni 10 e 11)
41ª » » » (regg. corazzieri 5 ed ulani 4)
37° brig. art. da campagna (regg. 73 e 82 di sei batterie ciascuno)
41ª brig. art. da campagna (regg. 35 di otto batterie e regg. 79 di sei batterie)
1° battaglione cacciatori
5° reparto mitragliatrici
23° e 26° battaglione genio.
20° battaglione treno.

***

Di queste sono formazioni del tutto nuove 3 reggimenti di artiglieria da campagna; i due battaglioni del genio ed il battaglione del treno.

Le altre truppe sono tolte alle terze divisioni del corpo d'armata I e del XVII.

Il XXI corpo d'armata comprende,

31ª div. di fanteria
32ª brig. di fant. (regg. 70 a 174)
62ª » » » (regg. 60, 137 e 166)
42ª divis. di fanteria
59ª brig. di fant. (regg. 17 a 131)
65ª » » » (regg. 97 e 138)
31ª » » cav. (regg. dragoni 7 e ulani 7)
42ª » » » (regg. ulani 11 e 15)
31ª brig. art. da campagna (regg. 31 e 67 di sei batterie ciascuno)
42ª brig. art. da campagna (regg. 8 e 25 di otto batterie ciascuno)
27° batt. genio.
21° » treno.

***

Il corpo ha una brigata formata in via eccezionale di tre reggimenti.

Sono nuove formazioni 2 reggimenti artiglieria da campagna, 1 battaglione genio e 1 battaglione treno

Le altre truppe fornite dalle terze divisioni dei corpi XIV, XV e XVI.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

(S) TRIPOLI, 30 — Ore 20) (*Ufficiale*) — Situazione invariata a Tripoli e ad Homs.

(S) TRIPOLI, 31 (ore 10.30) — La flotta aerea ha esplorato la zona Zanzur-Zavia-Suani Ben Aden, lanciando bombe su alcuni gruppi, che facevano un fuoco inefficace, ed ha identificato le posizioni nemiche.

La brigata di cavalleria ed il battaglione eritreo hanno eseguito esercitazioni verso Mellah.

Dalla Cirenaica

(S) DERNA, 30 (*Ufficiale*) — Nella notte scorsa vi è stato un tentativo del nemico per guastare il canale dell'acqua potabile. Il nemico fu allontanato dal fuoco delle nostre artiglierie.

(S) TOBRUK, 30 (*Ufficiale*) — Anche oggi il nemico tentò di disturbare i lavoratori addetti alle nuove fortificazioni, ma fu respinto senza perdite nostre.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa ha esordito con disposizioni migliori della precedente, ossia con buone disposizioni, al che hanno influito le notizie piuttosto favorevoli o, per dir meglio, meno pessimiste, sia su lo sciopero dei minatori, in Inghilterra, che cominciava a preoccupare seriamente il mondo industriale di tutta Europa: sia per una tendenza anch'essa meno pessimista dell'opinione pubblica e specialmente dell'opinione delle borse circa la guerra italo-turca e infine una qualche maggior speranza di riuscire più presto che fosse lecito sperare ad una definizione della complicata vertenza tra Francia e Spagna, nel Marocco.

E questo miglioramento iniziale nella temperatura del mercato internazionale si è manifestato, nonostante la quantità esuberante di titoli flottanti alla borsa di Parigi, le quotidiane vendite di rendita 3% francese, che ha perduto mezzo punto in confronto alla settimana precedente, nonostante il conseguente rincaro dei riporti in liquidazione e la risorgente questione dell'imposta sul reddito.

Strada facendo sopravvenne un momento di pesantezza generale, dovuta sovratutto al rincaro del denaro e all'incertezza circa tutte le questioni di carattere internazionale che possono esercitare un qualche effetto sulla tendenza della borsa. E ciò, sebbene da Costantinopoli giungessero, cosa strana, telegrammi che dopo molto tempo la borsa aveva ripreso a funzionare con una certa attività e con una gara generale al rialzo di tutti i valori.

La seconda metà della settimana si è venuta svolgendo in modo uniforme e promettente, sia dal punto di vista della tendenza, molto ferma, sia per nutriti scambi di affari, sia infine per disposizioni generalmente migliori: tanto che il timore del rincaro nel denaro, l'eccesso dei titoli flottanti, l'andamento dei negoziati franco-spagnoli e del conflitto italo-turco non esercitarono più alcuna influenza al che ha, secondo noi, molto contribuito la fermezza della Borsa di Londra determinata dalla certezza della cessazione dello sciopero.

A questa ripresa sui principali valori partita da Londra per la cessazione dello sciopero si aggiunsero, come accennammo, le previsioni circa la possibilità di un componimento italo-turco; e difatti così scrive: a questo riguardo il redattore finanziario del *Temps*

« D'altro canto, il corso dei fondi balcanici sembra » indicare che non si è lontani dal credere alla fine » più o meno prossima delle ostilità o per lo meno » ad un momentaneo arresto che permetterebbe di » trovare nel frattempo la formula di un'accordo tra » l'Italia e la Turchia.

» Tutte queste cause rianimano le ricompre dei venditori e imprimono attività alla Borsa ».

Noi non diamo grande importanza a questi sintomi, ma ciò non vuol dire che si possano apprezzare relativamente. Non si comprende infatti la viva ripresa segnalata da Costantinopoli e l'aumento di circa mezzo punto della rendita turca a Parigi, a meno di ritenerla l'effetto di uno dei soliti giuochetti - rialzo alla fine mese mercè divulgazioni di notizie pacifiche, ribasso sui primi del mese successivo mercè notizie pessimiste. Vedremo.

Ad ogni modo ecco la chiusura del mese sulle maggiori Borse.

Londra. — Esordio fermo, specie sui consolidati e quasi certa cessazione sciopero. Calma minerari, sostegno caucciù, fermezza ferroviari americani: richiesti cupriferi.

Berlino. — Mercato fermo, specialmente valori industriali, richiesti dalle provincie. Sostegno nelle rendite e nei bancari. Seduta molto ferma, chiusura fermissima.

Vienna. — Mercato fermo all'inizio, specie sui valori turchi - Valori bancari e siderurgici molto fermi; calma nei ferroviari; andamento e chiusura fermissima.

Parigi. — Esordio favorevole, conferma buone disposizioni su tutto, nonostante debolezza rendita vendite contanti per rinvestimento, nelle obbligazioni ferroviarie 4%.

Fondo mercato molto migliorato.

— Il mercato italiano ebbe durante la settimana scorsa qualche leggero attacco epilettico, di cui abbiamo accennato alle cause.

Il fondo però rimane buono e solido. Tutto sta nel mantenersi calmi e non lasciarsi spaventare dalle razzie dei predoni.

Il cambio è ritornato sotto il punto d'oro: il che è di ottimo augurio.

Mercato inglese.

	23 marzo 1912	30 marzo 1912
Consolidato	78 —	78 5/8
Italiano	96 —	96 1/2
Turco	88 1/2	88 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il riflusso di numerario dalla circolazione, solo in parte contrabilanciato da importazioni di oro dall'estero, ha fatto diminuire di mezzo milione di sterline la riserva della Banca, che resta a 28.230.948 sterline; mentre la sua proporzone agli impegni in causa di una diminuzione nei depositi, è invece aumentata di 1/8 di punto al 43 1/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, alquanto più teso, si è mantenuto di mezzo punto superiore a quello ufficiale, cioè a 4% pr le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York accusa una ulteriore diminuzione di 885.600 sterline nella riserva totale, che resta a 88.633.600 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ridotta a 2.668.400 sterline.

Mercato francese.

	23 marzo 1912	30 marzo 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	93 87	93 20
Italiano	97 20	96 75
Spagnuolo	95 45	95 32
Rendita turca	89 12	89 57

Banca di Francia.

	28 marzo 1912	diff dal 21 marzo 1912
Riserva oro	3.249.491.975	+ 3.737.852
» argento	806.655.856	+ 5.331.967
Potafogli	1.900.242.655	+763.630.098
Anticipazioni	709.229.389	+ 38.597.413
Conti correnti	1.269.975.746	+ 538.690.031
Id col tesoro	248.531.569	+ 79.693.745
Circolazione	5.232.802.520	— 5.816.125

Mercato italiano.

	23 marzo 1912	30 marzo 1912
Rendita 3,50 0/0	98 36	97 75
Rendita 3 1/2 %	98 37	97 81
Banca d'Italia	1457 —	1455 —
» Commerciale	847 —	802 ex
Credito Italiano	571 —	541 ex
Fondiario Ital.	588 —	588 —
Banco Roma	108 50	108 25
Mediterranee	410 —	410 —
Meridionali	597 50	601 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	381 —	376 50
Raffinerie	361 75	363 —
Acciaierie	1478 —	1449 —
Società Veneta	154 —	154 —
Acqua Marcia	2025 —	2020 —
Gas	1246 —	1241 —
Omnibus	205 —	203 —
Condotte	334 —	331 —
Immobiliari	295 —	295 —
Beni Stabili	317 50	317 —
Imprese fondiarie	122 1/2	122 —
Elba	184 —	182 —
Metallurgica	110 —	113 50
Ferriere	117 50	116 —
Ansaldo	258 50	256 —
Zuccheri nuovi	78 —	77 —
Id. Valsacco	86 —	86 —
Montecatini	98 —	93 —
Molini	108 —	108 —
Carburo Roma	652 —	644 —
Kerka	331 —	330 —
Antimonio	45 —	45 —
Azoto	117 —	117 —
Elettrochimiche	69 —	69 —
Concimi	140 —	126 —
Cines	165 —	165 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	342 50	342 50
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 1/2	498 1/2
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	503 —	503 —
CAMBIO	101 05	100 97

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		29 febb.	10 mar. 1912
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.130.366.090	1.131.076.000
Valute equiparate	»	87.165.000	86.274.000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	»	10.806.000	9.321.000
Portafoglio e anticip.	»	538.367.000	508.620.000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva	»	2.800.000	2.746.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	164.279.000	164.450.000
Conti Correnti Regno	»	45.074.000	31.690.000
All'estero (non app. ris.)	»	17.916.000	14.396.000
Sofferenze	»	666.000	771.000
Spese e Tasse	»	1,780.000	1.821.000

PASSIVO.

Circolazione	L.	1.584.945.000	1.572.695.000
Debiti a vista	»	132.411.000	115.315.000
Depos. in conto corr. fruttifero	»	73.316.000	72.346.000
Rendite corrente eser.	»	8.341.000	9.087.000

Situazione del Banco di Napoli

al 10 marzo 1912

Rapporto fra la circolazione e la riserva 60.60.

Differenza con la situazione preced. migliaia di Lire

ATTIVO

		in +	in —
Riserva metallica	329.149.643,33	77	
Portaf. sull'Italia	110.991.756,77	417	
» sull'Estero	45.651.414,23		3083
Anticipazioni	28.140.775,87		1137
Titoli di Stato o garan.	91.402.996,57	30	
Spese dell'esercizio	976.600,64	73	

PASSIVO

		in +	in —
Circolazione	392.639.450 —		1107
Debiti a vista	53.438.331,72		3990
C/c fruttiferi	31.506.506,52	1436	
Fondi accantonati	44.948.902,50	244	
Rendite dell'esercizio	3,088,136,39		

Banco di Sicilia.

Situazione del Banco di Sicilia

	al 10 marzo	al 20 marzo
Cassa	L. 59.400.000	L. 60.000.000
(Specie metall. mil.	53,2)	53,2)
Portaf. sl piazze ital.	» 55.000.000	» 53.700.000
Anticipazioni	» 9.900.000	» 9.200.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 29.300.000	» 29.300.000
Circolazione	» 86.800.000	» 86.100.000
Debiti a vista	» 34.100.000	» 34.200.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.800.000	» 16.000.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	50,84 %	50,70 %

Il diario della guerra [1]

Settembre

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, il 7 il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilimente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24. — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. — Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri arabi nell'oasi di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fethi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fonduc ben Gascir; un nuovo campo si è formato ad El Attala. Elogio del Re ai vincitori del Mergheb.

2. — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3. — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Saidi; un incrociatore bombarda Dubah, Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese di Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il Prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. — Prima ascensione dei dirigibili P. 2 e P. 3 a Tripoli. Prima ricognizione della banda del Garian. Sospesi gli sbarchi a Bengasi pel mal tempo.

6. — Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

Il Ministero della Guerra delibera il congedamento della classe 1888 a datare dal 20 corrente in Italia, e del 1. aprile in Libia.

7. — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano.

Ricognizione di più battaglioni con artiglieria a sud della ridotta « Foiat » a Bengasi.

8. — Il generale Coardi di Bagnasco (Cavalleria) è destinato a Tripoli.

9. — Secondo notizie turche lo Scericco Saiful ha sconfitto i Djimans, partigiani dell'Iman Yahia.

10. — 1500 arabi con gruppi di regolari turchi attaccano una ridotta d'Ain Zara. Ripresi gli sbarchi a Bengasi.

11. — Il 34°, il 20° ed il 21° fanteria con due batterie respingono un violento attacco a Tobruk.

La Camera italiana approva le spese di guerra in 215 milioni a tutto febbraio. Tutta flotta aerea fa ricognizioni a Tripoli.

12. — I dirigibili lanciano bombe sui campi nemici tra Zavia e Bir Terrina. Sette battaglioni tratti dai reggimenti 4, 57, 63 e 79 con cinque batterie e quattro squadroni più il reparto savari escono dalle grandi ridotte di Fojat e battono masse nemiche forti di più di 6000 uomini con artiglieria. Giunge notizia della missione Sforza dal Garian.

13. — S'inaugura la stazione radiotelegrafica fissa a Bengasi.

La *Varese* spara contro una carovana di 200 cammelli ad ovest di Tobruk.

14. — La mahalla di Tarhuna si è spostata verso l'uadi Rebea.

15. — Felice esperimento di voli notturni con areoplani a Bengasi.

Promozione per straordinario merito di guerra del gen. Ameglio.

16. — Sassi-Cherama capo gruppo del Yefren attacca con trecento arabi alle ore 4 la ridotta n. 3 di Gargaresc.

Il Ministro San Giuliano consegna agli ambasciatori delle grandi potenze un promemoria contenente, in risposta al passo fatto da loro il 9 corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

18. — Gruppi nemici respinti dall'artiglieria a Derna.

19. — Lancio di bombe dai dirigibili su Suani ben Aden e da un areoplano sul campo nemico presso Bengasi.

Lancio di bombe nel campo nemico a Bengasi

20. — La banda del Garian arresta 20 arabi nel Sahel di Tagiura.

21. — Vento forte e mare agitato a Tripoli.

Uno shrapnell turco giacente nella batteria Hamidiè scoppia uccidendo 4 soldati e ferendone altri.

La ferrovia raggiunge il forte S. Barbara ad Ain Zara.

22. — Rientrano a Tagiura molte famiglie da Gefara.

23. — Mare impedisce sbarchi a Tripoli e a Bengasi.

24. — Cominciano i lavori del tronco ferroviario per Tagiura. Avvisaglie a Tobruk.

25. — La banda del Garian è portata a 11 capi, 11 sottocapi e 178 gregari.

26. — S'inizia a Tripoli l'isolamento dell'arco di Marco Aurelio.

27. — Gli ex-deputati di Bengasi partono per l'Egitto, pare, in seguito a dissensi coi capi arabi per le paghe.

28. — S'incendia a Tripoli il Tribunale civile.

29. — I prigionieri italiani (cap. Gargano, tromb. Comparini, sold. Proserpio, Biffi e Corini e tre ascari coi membri della missione San Filippo sono trasferiti dal Garian al Jefren.

Nuovo attacco contro il nuovo forte a Tobruk.

30. — Gravi condizioni igieniche della Croce rossa tedesca al Garian.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 30 (ore 24): — Stasera, alle 20, un'automobile attraversava a grande velocità la piazza d'armi, quando, per la rottura di una gomma, deviò urtando, con straordinaria violenza, contro un paracarro.

Sull'automobile si trovavano il proprietario sig. Figini, fabbricante di automobili, tre meccanici ed un giovinetto.

Il meccanico capo Garot, ammogliato con cinque figli, fu lanciato contro un altro paracarro e si sfracellò il cranio rimanendo morto sul colpo; il meccanico Bonato riportò frattura delle costole ed è morente; un altro meccanico riportò pure contusioni gravissime ed è moribondo; il proprietario Figini riportò frattura del bacino ed è in condizioni disperate; il giovinetto, tal Beltrami Mario, di a. 16, se la cavò con leggere scalfitture.

Il Figini coi suoi meccanici stavano provando l'automobile che era stato acquistato dal marchese Giovanni De Medici.

— Stasera ebbe luogo la punzonatura delle macchine dei partecipanti alla corsa Milano-S. Remo. Dei 94 inscritti si presentarono alla punzonatura solamente 12. La partenza sarà data domattina alle 5.30 alla barriera di Porta Ticinese. Si calcola che i corridori, percorrendo in media 30 chilometri all'ora, saranno a S. Remo alle 15.30.

Savona, 31. — Stamane nel civico teatro Chiabrera doveva aver luogo il comizio contro la guerra promosso dalla Camera del lavoro. Dovevano parlare l'on. Rondani e Primo Galassi. All'ora fissata il teatro era gremito. Ma appena comparve sul palcoscenico la presidenza, scoppiarono nel pubblico urli di protesta. La maggior parte degli intervenuti trassero di tasca delle bandierine tricolori agitandole tra le grida di: Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

I socialisti tentarono di reagire, ma invano. Sarebbero accaduti disordini se il funzionario di servizio non avesse molto opportunamente sciolto il comizio.

E' oggetto di vivaci critiche il Municipio bloccardo che ha concesso il teatro per la antipatriottica dimostrazione.

Verona, 31 ore 19 — Per invito della *Dante Alighieri* e dell'*Associazione femminile* l'on. Cottafavi ha tenuto al « Teatro Filodrammatico » un'applauditissima conferenza su « Tripoli italiana ».

Assisteva un pubblico scelto e numeroso, che applaudì calorosamente l'on. conferenziere.

Italia Centrale

Parma, 31: Oggi ebbe luogo il comizio costituzionale, che riuscì solenne. Intervennero oltre 10.000 persone. Parlarono il sen. Torrigiani, pres. del comizio, e l'on. Chimienti, l'on. Gallenga, Vittorio Vettori e, per ultimo, Giovanni Borelli. Tutti gli oratori furono applauditi entusiasticamente.

Dopo il comizio la folla, uscendo dal teatro, mosse in lungo corteo traverso le vie cittadine al grido di: Viva l'esercito! Viva l'Africa!

Durante il comizio avvenne uno spiacevole incidente. L'ex-cons. comunale socialista Quintavalle, mentre parlava l'on. Chimienti, gridò: Abbasso la guerra! Scoppiarono urli di protesta. Molti cittadini si precipitarono sul Quintavalle, che fu salvato a stento dagli agenti.

Livorno, 31: In vista del minacciato aumento del prezzo di vendita di vari giornali, i rivenditori di giornali e proprietari di edicole giornalisti che della nostra città, riunitisi stamani, hanno approvato un ordine del giorno col quale deliberano di astenersi dalla vendita dei giornali qualora l'aumento avvenisse.

— Il comizio contro la guerra, indetto per oggi, è stato rinviato temendosi disordini da parte della cittadinanza indignata contro la propaganda antipatriottica di qualche mestatore socialista.

Livorno, 31. — Tale Carolina Freschi sparava ieri sera in via dell'Indipendenza tre colpi di rivoltella contro il proprio marito, Afredo Ferrazzutti. I colpi andarono a vuoto. La donna, che appariva in preda a grande eccitazione, fu arrestata.

In Questura disse, di essersi indotta al reato per i mali trattamenti del marito che l'aveva abbandonata coi cinque figliuoletti per darsi a vita dissipata.

Ancona, 31 ore 17. — Nella sede del Consorzio provinciale agricolo si è festeggiato il XV anniversario della fondazione, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le città marchegiane, degli on. Miliani e Scorciarini-Coppola, delle autorità cittadine con a capo il Sindaco comm. Felici e il prefetto comm. Aphel.

Nella mattinata ebbe luogo una assemblea cui parteciparono oltre mille soci.

Dopo la festa si è tenuto un banchetto nel quale si è brindato all'avvenire dell'agricoltura italiana.

Nelle Isole

Cagliari, 31. Un violentissimo incendio si sviluppò ieri sera in un reparto della nostra Manifattura tabacchi. Accorsero i pompieri e riuscirono dopo quattro ore di intenso lavoro a circoscrivere l'incendio che minacciava i reparti vicini. I danni si fanno ammontare a circa L. 10.000. La causa dell'incendio si attribuisce al soverchio riscaldamento della stufa di essiccazione.

Sassari, 31. — Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, dopo vibrati discorsi del Sindaco sen. Garavaglia e di altri oratori, ha approvato un ordine del giorno, col quale si invoca la statizzazione della rete ferroviaria sarda, le cui convenzioni scadono al giugno 1913.

Alla seduta assistevano numerosissimi cittadini che si recarono poi, ingrossati dalla folla che aspettava in strada, a fare una dimostrazione davanti alla Prefettura.

— Da Lula giunge notizia che ieri sera il giovane negoziante Giovanni Boe, in un eccesso di improvvisa pazzia, uccideva con due colpi di rivoltella tale Maria Mele, moglie in seconde nozze del suocero Francesco Orunesu. Quindi il Boe rivolgeva l'arma contro se stesso e si uccideva sparandosi un colpo alla tempia destra.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 1° aprile, con le sottoindicate stazioni:

Regina Elena, con Capo Mele — *Ancona*, *Cincinnati* e *Città di Torino* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Bulow*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Friedrich der Grosse*, con Capo Mele, Ponza, Capo Sperone ed Isola Chiesa; — *Luisiana*, *Prinzess Eitel Friedrich*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria. — *Gascon*, con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Alice* (Austro-Americana) e *S. Giovanni*, con Capo Sperone — *Pannonia*, con Capo Sperone, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Grotius* e *Otway*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 30.25 a 30.75 - del Polesine 30.25 a 30.50 - frumentone del Polesine posto a Ferrara 20.75 a 21.50 - estero 20 a 20.25 - fagiuoli bianchi 35 a 40 - colorati 35 a 38 al quint.

Pisa. — Grano gentile 1ª qual. L. 31.50 a 32 - di Maremma 31 a 31.50 - granoturco 21.50 a 22 - avena di Maremma morella 25 a 26 al quint. in partita, fuori dazio.

Bari. — Frumenti duri fini L. 33.75 a 34 - correnti e misti 32.50 a 33 - teneri bianchi 31.25 - rossi 30.50 - avena nazionale 24 a 24.50 - fave di cottura 28 - per foraggio 23.50 - ceci di cottura 28 a 35 - lenticchie 35 a 36 al quint.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione mezza resta) L. 36 a 41 - ranghino, melghetta e affini 34 a 36.60 - giapponese (nero, biondo, Birmania, ecc.) 32 a 36.50 al sacco di 120 litri.

Risone ranghino, melghetta e affini 24 - giapponese nelle varie specie 23 a 23.50 al quint.

Risetto mezzagrana 22 al sacco di 120 litri.

Farine.

Verona. — Farina bianca n. 0 per pane di lusso L. 41.50 a 42 - n. 1 B per pane di 1ª qual. 37.75 a 38.25 - n. 2 di 2ª 36.75 a 37.25 al quint.

Bestiame.

Modena. — Vitelli da latte L. 90 a 110 - manzetti da anni 2 95 a 110 - fino ai 4 anni 90 a 95 - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qul. 90 a 110 - 2ª 85 a 90 - vacche 1ª qual. 90 a 95 - 2ª 80 a 85 - buoi e vacche da scarto 70 a 80 - tori 85 a 90 - montoni 60 a 70 - pecore 50 a 60 - costrati 70 a 80 - agnelli 120 a 130 al quint.

Suini magroni L. 70 a 130 - tempaiuoli 49 a 70 - lattonzoli 12 a 35 cadauno. Suini a peso vivo 120 a 125 - a peso morto 150 a 155 al quint.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 190 a 200, vacche 180 a 190 - vitelli da latte (peso vivo) 105 a 116 - maiali (peso netto) 160 a 162 al quint.

Foraggi e semi di Foraggi.

Mantova. — Fieno maggengo 1 qual. L. 8,25 a 8.75 - id. 6. a 7 - agostano 1 qualità 7 a 8 - marcita 1 a 1.10 - paglia pressata di frumento 3 a 3.50 - di riso 2 a 2.25 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo nuovo L. 12.50 a 13.50 - Guaime 12 a 12.50 - maggengo bassa provincia 9 a 10 - erba Spagna 9 a 10 - al quint. col dazio di lire una.

Burro, strutto, lardo, formaggi.

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 310 a 320, vernengo stravecchione 270 a 280 - maggengo stravecchio 260 a 270 - vernengo stravecchio 210 a 220 - maggengo vecchio 180 a 190 - vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 120 a 130 - Reggiano stravecchione scelto 300 a 310 - stravecchio scelto 250 a 260 - vecchio scelto 230 a 240 - della stazione scelto 190 a 200 - stracchini Gorgonzola verdi 1 qual. scelti 160 a 165 - 2 qual. 130 a 140 - 3 qual. bianchi 160 - Emmenthal nazionale stagionato scelto 200 a 210 - svizzero stagionato 230 a 240 - Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 - svizzero 270 a 280 - al quint.

Piacenza. — Burro L. 2,70 a 2,80 - lardo 1.60 a 1,65 al chilog.

Formaggio (Ementhal) piacentino lire 1.80 a 1.90 - grana di stagione 1.55 a 1.65 al chilog.

Uova.

Milano. — Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 0.89 a .091 - 2ª qual. 0.85 a 0.87 - 3ª 0.80 a 0.82.

Olii.

Genova. — Olio d'oliva, Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 145 a 155 - id. fino da 169 a 170.

Arezzo. — Olio 1ª qual. a L. 230 - 2ª 210 - 3ª 180 - da lumi 135 al quint.

Napoli. — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli:

Gallipoli: contanti L. 105 - 10 maggio 105 - 10 agosto 105.

Gioia: contanti 104.20 - 10 maggio 104.20 - 10 agosto 106.

Bari. — Olii d'oliva extra e fruttati 157 - fini 145 - mezzo fini 140 - mangiabili 130 - correnti 120 al quint.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune 1.ª qualità L. 44 a 48 - 2ª 38 a 42 l'ettolitro in città al minuto; al tenimento all'ingrosso - 1ª qual. 40 a 44 - 2ª 36 a 40 all'ett.

Arezzo. — Vino nero nuovo 1ª qual. 50 - 2ª 35 - 3.ª 22 - bianco 1ª qual. 27 - 2ª 24 al quint.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L 40 a 45 all'ettol.

Bari. — Vini da taglio fini L. 40 a 50 - mercantili 30 a 36 - correnti 26 a 28 - bianchi fini 30 a 35 - id correnti 26 a 28 all'ettolitro.

Siracusa. — Vino rosso da L. 40 a 42 - cerasolo 24 a 46 - bianco 48 a 55 all'ettol.

Canapa e Juta

Ferrara — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento (nomin.) L. 132. — del Ferrarese (id.) 129.! a 132.—, comune id. 125 a 129,— inferiore id. 120 a 123.— al quint.

Scarti di canapa naturali (peso secco) L. 75 a 95.—, canaponi scavezzi 85. a 92.—, stoppe naturali 60. a 75.—, id. 1ª e 2ª 76. a 83.—, id 3ª 60. a 62.— al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Nitrato soda. — Mercato estero sempre sostenuto quotazioni oscillanti ad Amburgo tra marchi 10.85 e 11 a centner.

Mercato italiano prezzo di frs. 30 Genova, 20,35 Livorno e 30.50 30.75 Venezia e Napoli sia per la merce pronta che per la merce di Aprile e Maggio.

Solfato ammonico. — Inglese frs. 38.75 a 39 per gli imbarchi pronti e di Aprile-Maggio, sconto 1½ tara 1½: tedesca L. 38.50 a 38.75 franco transiti sdoganale.

Solfato rame. — Inglese frs. 57.50 cif. Mediterraneo frs. 58 cif. Adriatico, per imbarchi Aprile: Nazionale, quotazioni sostenute da L. 56 minimo a 58 secondo le produzioni.

Scienze e Lettere

Spedizione russa al polo Nord.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Alla Duma è stato approvato un credito di 150 mila rubli per una spedizione russa al Polo nord, la quale sarà diretta dal capitano Scooff.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO COREA

XXV Concerto orchestrale - Bruno Walter.

Gremita come sempre la vasta, magnifica sala del *Corea* pel concerto di ieri, che fu però — ed è doloroso il constatarlo — un vera delusione.

Il m. Walter nell'unico concerto dello scorso anno si era fatto largamente apprezzare: in questa stagione invece egli ha avuto appena un successo di stima.

Infelice ed assurda, prima di tutto, la scelta del programma massiccio, monotono, di interesse molto discutibile.

Poco fusa e sicura l'orchestra.

Gustavo Mahler è stato senza dubbio uno dei musicisti più apprezzati e rispettabili della moderna scuola tedesca. Ma perchè delle sue otto sinfonie, che segnano in ordine di numero un continuo progresso, andare a scegliere proprio la prima, una delle più difettose e nella quale il Mahler non aveva ancora trovato se stesso?

Ammettiamo che non fosse possibile dare l'ottava, la migliore, che trionfò due anni or sono a Monaco, perchè come in altre del Mahler, vi hanno difficoltà tecniche difficilmente superabili, prima fra tutte la presenza del coro; ma almeno potevasi presceglìere la 5, nella quale appunto il coro non esiste.

Fatto sta che la mastodontica prima sinfonia, datasi ieri, e non eseguita certo in modo impeccabile, è una composizione ineguale, scarsa di ispirazione, talvolta anche volgare: difetti preponderanti e così sensibili, che attutiscono quanto vi ha di buono (in special modo sono notevoli la prima parte del 1 tempo e il 2 tempo), nella Sinfonia, che è, oltre tutto di una prolissità disperante.

E non basta: del *Don Chisciotte* di Strauss si ebbe ieri un'esecuzione di molto inferiore a quella che del medesimo lavoro aveva l'anno passato dato lo stesso Walter; e questo non certo per colpa del prof. Rosati, che dal suo violoncello seppe trarre mirevoli armonie, dolci e potenti, ad un tempo.

Rialzò un po' le sorti del concerto (depresse anche dal caldo soffocante, ben strano poichè la Direzione faceva aprire le finestre lunate dell'*Anfiteatro* questo inverno, e le tiene ermeticamente chiuse ora!!) il finale della *Walkiria*, il meraviglioso brano orchestra le tolto dall'opera di Wagner, meraviglioso anche in una interpretazione troppo personale e soggettiva, come quella che ieri ne diede il Walter.

Drammi di terra e di mare

Dopo il disastro ferroviario di Melzo.

(S) **Milano**, 31. — Alla stazione di Melzo sono stati ultimati i lavori per lo sgombro di un binario di corsa e mediante un nuovo allacciamento, i treni da e per Venezia hanno ripreso il loro transito.

Novità, Varietà, Aneddoti

La esportazione dei fiori dall'Italia.

Il nostro paese occupa il primo posto nell'esportazione dei fiori, perchè la mitezza costante del suo clima gli permette di produrre durante tutti i mesi dell'anno. La stessa Francia che pure ne è grande produttrice, in coccasione delle feste dei Santi, del Natale, del Capodanno, e del Carnevale, chiede all'Italia una rilevante quantità di fiori.

La esportazione regolare dei fiori freschi recisi, comincia dall'ottobre e finisce al primi di giugno.

L'Austria, l'Ungheria il Belgio, la Germania, la Gran Bretagna, la Norvegia l'Olanda e la Russia, sono gli stati che ne fanno la domanda più importante: seguono la Bulgaria, la Danimarca, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svezia e la Svizzera.

I nostri fiori prodotti specialmente sulla riviera ligure, nell'Emilia e nella Toscana, vengono spediti specialmente in Austria Ungheria che nel 1911 ne importò 14 mila quintali, in Germania che ne ricevette 7 mila quintali, e, come è già stato detto, in Francia che nello stesso anno ne importò 5593 quint.

Il valore dell'esportazione italiana nell'ultimo triennio fu il seguente: nel 1909 di 5.092 000 lire; nel 1910 di 6.173.400 lire; e nel 1911 di 8.452.800 lire rispondenti rispettivamente ad una quantità di 20.578, 25,460 e 28,176 quintali.

I fiori freschi sono ovunque esenti da dazio, meno che in Bulgaria, in Norvegia, in Portogallo, in Rumenia in Russia e nella Svezia.

Il dazio più alto è quello imposto dalla Norvegia dove i fiori pagano lire 3 al chilogrammo.

Le *rose* i *garofani* e le *viole* sono i fiori più ricercati, li seguono le *mimose* ed i *narcisi*.

Dopo queste cinque famiglie di fiori, vengono specialmente domandati: in Austria Ungheria, in Belgio, in Germania, in Olanda e in Russia gli *anemoni*, i *reseda* e le *margherite*; i *ranuncoli* in Rumenia e in Svizzera; i *giacinti* in Inghilterra e in Serbia; le *violeciocche* e le *camelie* oltre che nei grandi Stati in Serbia e in Romania; i *mughetti* in Austria e in Russia; i *crisantemi*, i *tulipani*, i *gladioli* in Austria e in Germania; i *fiori d'arancio* in Belgio e in Olanda; i *fiori d'acacia* i *fiori d'asparagi* e gli *amorini* in Austria; le *giunchiglie* in Russia; i *miosotis* e gli *oleandri* in Isvizzera, le *felci*, le *foglie di lauro*, il *capelvenere* e le *piante di palme* vanno in Austria, in Olanda, in Baviera e in Danimarca.

La nostra floricoltura quantunque vivamente combattuta dalla concorrenza francese, è in continuo progresso e l'accresciuto consumo dei nostri prodotti nei paesi stranieri, le assicura rilevanti profitti.

I fiori francesi ci vincono oggi soltanto su quattro mercati: Inghilterra, Norvegia, Paesi Bassi e Russia.

SPORTS

Tiro a volo « Lazio » Lunedì 8, domenica 14, domenica 21 e domenica 28, tiro al piccione con premi varianti da L. 250 a L. 500.

Concorsi di areoplani a Montecarlo

(S) **Montecarlo**, 31. Il concorso di areoplani marini è terminato oggi. I voli di prova hanno fatto rilevare i progressi compiuti in questa speciale applicazione della aviazione.

Ecco la classifica generale: Fisher, con punti 112.10; 2. Renaud con 100.80; 3. Paulhan con 98.30; 4. Robinson con 71.90.

Vengono quindi Caudron, Benois, Rouger, Calliex.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo 31 (*Gindre*) — Quarantacinque tiratori presero parte alla gara per il Premio dei Palmiers (*handicap*).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Julian Nemo e principe di Lynar i quali rispettivamente a 22,30¼ e 20 metri uccisero ciascuno 10 piccioni con 10 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Julian, conte di Hangevitz e Ker.

Lega aerea nazionale.

(S) **Milano**, 31. Anche l'Italia avrà la sua Lega aerea nazionale.

Il progetto, che aveva raccolto un consenso entusiastico di adesioni, è stato presentato dal comm. Bertarelli nel corso dell'assemblea annuale del Touring Club tenutasi oggi a Milano, a nome di un gruppo promotore che fa capo al conte Orazio Oldofredi.

Lo scopo è di favorire con ogni mezzo e sotto ogni forma lo sviluppo della potenza aerea dell'Italia con una associazione a larghissima base e colla popolare contribuzione di lire tre annue per ogni socio.

La necessità dell'iniziativa e la nobiltà del programma sono tali da riunire in una stessa entusiastica intesa le rappresentanze più disparate della Nazione.

Il senatore Celoria volle accettare di esserne presidente e con lui collaborano in rappresentanza degli enti ai quali presiedono, il comm. Johnson pel Touring Club italiano, il sen. Mangili per l'associazione italiana di aviazione, l'on. Montù per la stessa Società di Torino, il marchese Ferrero Ventimiglia per l'Automobile Club d'Italia, il principe Potenziani per l'Aereo Club d'Italia.

Il colonnello Moris ha espresso il suo plauso incondizionato per la nobilissima azione.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

XI GIORNO V - DOMENICA 31 MARZO

Il bel tempo ha favorito questa giornata di corse, per le quali vivissimo è l'interesse del pubblico.

Tribune, *pésage* e prato sono gremiti di una folla elegante.

Giuoco animato. Terreno buono.

Nel *pésage* notiamo: marchesa della [illegible], duchessa di Terranova, marchesa Patrizi, signora Antici, donna Maria Lecca e figliuole, duchessa [illegible] Theodoli, contessa Della Somaglia, marchesa Denti di Tiraimo, principessa di Paternò e figlie, contessa De Thurn, donna Anna Maria Bomarzo, duchessa Torlonia e signorine, principe di Belmonte, marchesa d'Incisa, conte Revedin, duca Cito, principe Odescalchi Enzo, principe di Scordia, on. Frasso, conte Antonelli, marchese Casati, marchese Andrea Berardi e moltissimi altri.

I Corsa — **Steeple Chase Internazionale** L. 5000, m. 4000.

Arrivano: 1° *Maris*, per due lunghezze, facilmente, 2° *Lawenny*.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 7 al prato L. 7.

II Corsa — *Premio Esquilino*, L. 3000 m. 1600 (Handicap discendente)

Arrivano: 1° *Dockso*, per una incollatura; 2° *Varese*; 3° *Donnina* per due lunghezze.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 14-8; al prato, L. 10-7.

III Corsa — *Premio Montecelio*, L. 2000 — m. 1400 (Corsa a vendere — Gentlemen Riders)

Arrivano: 1° *Visconte*, per mezza lunghezza, montato dal ten. Tappi; 2° *Priamo*; 3° *Geldi*, per una incollatura.

Il vincitore messo all'asta a L. 3000, rimane invenduto.

Il totalizzatore paga al *pésage*, L. 7-7-13-9; al prato, L. 8-9-12-9.

IV Corsa — **PREMIO ALBANO**, L. 8000 — m. 2000

Arrivano: 1° *Fioretto*, per un'incollatura; 2° *Stromboli*; 3° *Gigino*, per una lunghezza.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 8-7-9-10; al prato L. 8-7-8-8.

V° Corsa - *Premio Palatino* - L. 2500 - M. 1.200.

Il totalizzatore paga al *pésage* L. 38, 18, 8; al prato L. 60, 15, 7.

(Corsa a vendere)

Arrivarono: 1° *Sylvanire*, per una corta testa — 2° *Androclea* - 3° *Suceva*, per una corta testa.

Il vincitore, messo all'asta per L. 5000, rimane invenduto.

VI° Corsa - *Premio Casal Rotondo* - L. 2500 - M. 3000

(Corsa di siepi)

Arrivarono: 1° *Alpino*, per due lunghezze — 2° *Musodoro* - 3° *Drarimanno*, per una lunghezza.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 7; al prato: L. 7.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 1 Aprile 1912 — S. Ugo

Leva il sole alle 5,55 — Tramonta alle 6,32.

Leva la luna alle 5,4 — Tramonta alle 5,21.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 marzo 1912 - Ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.0	nevica	Nizza	11.4	sereno
Ambur.	4.1	3/4 cop.	Zurigo	2.3	1/4 cop.
Vienna	5.0	coperto	Costan.	—	—
Madrid	11.4	1/4 cop.	Malta	14.9	1/2 cop.
Parigi	4.2	1/2 cop.	Atene	13.8	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.9	sereno	calmo	19.5	11.4
Torino	8.9	1/4 cop.	—	14.1	7.9
Milano	8.2	1/4 cop.	—	18.4	7.6
Venezia	10.2	sereno	calmo	14.8	9.0
Bologna	12.4	sereno	—	14.7	10.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	sereno	calmo	13.8	9.0
Firenze	7.6	sereno	—	19.1	7.1
Roma	10.5	sereno	—	18.9	10.2
Bari	12.2	3/4 cop.	calmo	16.2	10.2
Napoli	13.6	1/2 cop.	calmo	17.0	13.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.1	coperto	—	13.0	4.8
Palermo	11.2	sereno	calmo	21.6	9.1
Messina	14.8	coperto	calmo	19.8	13.0
Cagliari	10.0	sereno	calmo	21.0	8.0

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario Italia superiore, nuvoloso o coperto Italia inferiore; qualche pioggia.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 762,6 — Termom. centigr. massima 20,4 minima 10,2 — Umidità relativa 50 assoluta 8,85 - Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Sciarada

D'industre insetto
Il *primo* è effetto,
L'*altro* fra popoli
Varia tuttor
L'*intero* ha sorte
In regia corte,
Ma spesso è vittima
D'empio livor

Spiegazione del giuoco precedente:
Medi-terra-neo — MEDITERRANEO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Poste - 30 aprile - Concorso a sedici posti di meccanico a L. 2 mila

Lucca Manifattura tabacchi - 4 aprile - Fornitura di casse e spranghe - L. 208.940.

Ministero Grazia Giustizia - 6 aprile - Concorso a 100 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Ministero Agricoltura - 6 aprile - Fornitura di stampati in servizio dei telegrafi dello Stato - L. 1.200.000.

Verona - *8° Reggimento artiglieria* - 4 aprile - Provviste di bardature, cinghie, cavezze, spugne, sacchi, catene, striglie ecc.

Belombara Sabina R. Pretura - 9 aprile - Vendita di immobili presso nel comune il Montelibretti.

Marino R. Pretura - 9 aprile - Vendita in 70 lotti di immobili siti in Marino.

Belmonte Piceno Municipio - 9 aprile - Costruzione stradale L. 87.513.

Ministero Lavori pubblici - 9 aprile - Costruzione stradale presso Piani di San Vito - L. 151.973

Roma Commissariato militare - 9 aprile - Provvista di robe d'uso speciale alle legioni dei carabineiri reali.

Aquila R. Prefettura - Costruzione stradale presso Cocullo - L. 40 mila.

Piacenza R. Prefettura - 10 aprile - Costruzione spedale - L. 70.200

Ministero Marina - 10 aprile - Concorso di otto posti di sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo.

Carpignano Sesia Municipio - 10 aprile - Vendita di 14 stabili posti nel territorio di Vicolungo.

Viterbo Municipio - 10 aprile - Manutenzione del Prato - giardino e delle alberate.

Spezia Municipio - 10 aprile - Costruzione stradale - L. 70 mila

Aquila Prefettura - 11 aprile - Costruzione stradale - L. [illegible]

Belluno - *Servizio forestale dello Stato* - 11 aprile - Vendita di 3820 piante di abete e faggio

Messina Municipio - 11 aprile - Lastricatura di due vie - L. 120 mila

Roma Genio Militare - 11 aprile - Affitto terreno sulla via [illegible] per la durata di otto anni - L. 2.800 annue.

Roma R. Tribunale - 10 aprile - Incanto di [illegible] di acqua Paola L. 8.100. Oncia una e [illegible] di acqua Paola L. 4.860.

La Tripolitania attraverso i secoli

IL RITORNO DI SOLOMONE IN AFRICA

Vedi POP. ROM. del 17 - 21 - 22 e 26 febbraio e dal 27 marzo

La fortuna dei Bizantini fu dovuta all'astensione dei Berberi dal prender parte alla rivolta militare capitanata da Stodzas.

Così dopo la vittoria di Belisario a Merahessa (536) e del patrizio Germanos a Cellas Vatari (537) sui ribelli, il governo di Germanos potè durare tranquillo fino al 539. In quest'anno tornò a governare l'Africa il patrizio Solomone col mandato di estendere i domini bizantini in tutte le antiche provincie romane, avvalendosi dei rinforzi recati all'esercito d'Africa con parte delle truppe che avevano quasi compiuto la sottomissione dell'Italia.

Solomone cominciò coll'epurare l'esercito d'Africa che, come avviene di frequente nelle truppe coloniali, s'era rammollito e corrotto.

Riprese quindi la spedizione versol'Aures (mons aurasius) che come narrammo aveva già dovuto sospendere nel 535, perchè il capo indigeno Iabdas si allontanava schivando il combattimento e Solomone non aveva preparato mezzi sufficienti a sostenere il suo grosso corpo di cavalleria per una lunga spedizione.

Era già sopravvenuta l'occupazione militare già accennata.

La nuova spedizione diretta dallo stesso Solomone si faceva precedere da un'avanguardia comandata dall'ufficiale Guntaritto che venne a prendere posizione nel piano di Bagai. Gl'indigeni, invece di aspettare i bizantini sui monti dov'erano asserragliati, discesero nel piano, attaccarono l'avanguardia e l'obbligarono a rifugiarsi e a trincerarsi in un campo.

I Berberi, non osando attaccare il campo, fecero una manovra che si è ripetuta nei giorni nostri alla Rumeliana; deviarono il corso delle acque dell'Abigas (Uadi Bu Rugal) verso i trinceramenti greci, trasformando tutto il piano in una palude impraticabile.

Sopraggiunse Solomone che disimpegnò l'avanguardia, inseguì gl'indigeni e inflsse loro ai piedi del monte Aures una seria disfatta. Jabdas si ritirò verso le regioni più alte e più difficili dei monti serrandosi di attirarvi le truppe Bizantine. Ma Solomone non si prestò al giuoco del nemico.

Egli si regolò come il console Quinto Metello contro Giugurta cioè devastò le campagne, bruciò le messi, razziò la ricca pianura a settentrione dell'Aures. Così, inspirato nelle tribù un salutare terrore, formò una colonna leggera e s'impadronì della fortezza di Serbula, e raggiunse il nemico che si era stabilito in una posizione quasi inaccessibile, difesa da ogni parte da precipizi e coperta di rocce tagliate a picco.

I soldati di Solomone, malgrado le fatiche e le privazioni, fieri delle prove già date domandavano impazienti l'assalto; Solomone esitava, allorchè pochi uomini audaci riuscirono a sorprendere una delle porte della piazza: tanto bastò perchè l'esercito intiero, senza aspettare gli ordini si lanciasse all'assalto.

I Berberi sorpresi non opposero che una debole resistenza. Jabdas ferito fuggì in Mauritania. Pochi giorni dopo le donne e i tesori del re berbero cadevano nelle mani dei vincitori ed il paese parve pacificato.

Solomone comprese che bisognava occupare il paese conquistato: fece costruire delle ridotte nell'Aures ed ai piedi dominando le principali comunicazioni.

Quindi marciò contro Artaias che aveva accolte e poi espulse dall'Ames.

Poco si sa dei fatti militari di questa seconda fase della spedizione; ma è certo che le regioni Zab, Hodana e tutta la Mauritania Silifiana (press'a poco la Provincia di Costantina) furono sottomesse e tutto il territorio fu assicurato con cittadelle a Tubuna (Tobua), Zabi Justiniana (presso Msila) ed a Sitifis (Setif).

Ad occidente di queste regioni, presidi bizantini occupavano ancora punti della costa, come Cesarea l'antica capitale di Giuba II, (Cherchell) a poca distanza da Algeri.

***

Solomone, dice il suo segretario e storico Procopio, governò l'Africa con moderazione e le assicurò una completa tranquillità.

Circondò ogni città con fortificazioni; fece osservare le leggi, mantenne l'ordine. L'Africa rifiorì; le popolazioni benedivano al saggio governo dell'Imperatore, i capi si sottomettevano spontaneamente.

Dopo, ciò, lo scopo della spedizione militare era raggiunto. Vedremo ora con un rapido sguardo le vicende dell'occupazione bizantina, quando e come questa fu rovesciata dall'invasione degli arabi.

G. B.

Illuminazione
Cucina
Riscaldamento
a GAS
APPARECCHI MODERNI
ULTIMO SISTEMA
vendonsi, anche in 24 rate, dalla
SOCIETA' ANGLO-ROMANA
13 VIA POLI — VIA ANCONA 23-25

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma

Conversazioni letterarie

GUGLIELMO POLICASTRO: *Un uomo di Stato: Il Marchese di San Giuliano, prefazione di* **Francesco Guardione**, Ancona, G. Puccini e figli 1912.

VINCENZO REFORGIATO: *Angelo Majorana nella vita e nelle opere*; Catania, Tip. Sicula di Monaco e Mollica.

Tutti i segni che l'ora presente ci dà di vigore nazionale sono atti a confortarci; e non tutto questo vigore si spiega nel solo valore dei nostri combattenti sulle spiaggie libiche. Questo prodigio di valore combattivo è indizio delle mirabili energie che si sono maturate dai giorni del nostro risorgimento in quà su tutte le terre d'Italia, e, pur serbando diversi caratteri regionali, penetrati dalla stessa anima gagliarda e generosa, hanno dato un meraviglioso impulso alla nuova vita nazionale.

Ma, in quest'ora, è giusto ricordare che, da quell'isola gloriosa che ha conosciuto parecchie civiltà, la sicula, la greca, la punica, la romana, la normanna, la sveva, l'aragonese, e che, nel secolo passato diede la luce a uomini della tempra degli Amari, dei Cordova, dei Perez, degli Ugdulena, degli Emiliani-Giudici, dei Lafarina, dei Crispi, eccitatori potenti di fervidi sentimenti unitarii italiani, sono pur nati i due uomini egregi che tengono ora il governo della Consulta, il Marchese di San Giuliano e il Principe di Scalea, ai quali si deve la prima mossa della forte impresa libica, non dovuta, certamente, a vana ambizione di conquiste, ma al sentimento di legittima difesa de' nostri diritti nazionali.

Il consenso d'entusiasmo di tutto il popolo italiano alla forte iniziativa siciliana, ne ha dimostrato la necessità, ed è grande arra di finale vittoria assicuratrice di un grande avvenire di prosperità, di civiltà e di pace; e, poichè il nome del suo nobile ideatore dovrà passare alla storia, è bene, intanto che si conosca intorno ad esso l'opinione de' suoi proprii contemporanei e conterranei.

A questa curiosità provvede ora opportunamente il libro di Guglielmo Policastro, poemiato da un egregio letterato palermitano, il professor Francesco Guardione, il quale dice molte buone e meritate cose de' Siciliani, alle quali sottoscriviamo con piacere, pur dovendo lagnarci del modo ingiusto con cui egli ricorda le gesta del Regno subalpino e dell'inizio del Regno d'Italia, che vide all'opera uomini come il Gioberti ed il Cavour, l'Azeglio e il Lamarmora, il Lanza ed il Sella, tutti grandemente arditi e magnanimi. «In Italia, scrive il Guardione, non v'ha preparazione nè rappresentanti politici; soltanto la brama, che risponde a ferocia d'ambizione e ad avidità di guadagni, di afferrare le redini del potere (*intanto, Cavour e Sella che ressero il Ministero delle finanze, durante il loro ministero, non vollero mai riscuotere alcuno stipendio*; ecco, in qual modo, *si mostrarono avidi*); sicchè, degenerata troppo la vita politica, un Ministro non ha di mira la grandezza nazionale, è orgoglioso del suo seggio, e della pompa dell'Eccellenza, lascia che la libertà sia uccisa dalla tirannide della burocrazia, che riunisce i più inetti del sapere, i più cotardi nell'amministrare. Conti il Regno d'Italia dal 1848 e tale maleficio diviene pianta, non esotica, indigena nel Piemonte; conti dalla proclamazione unitaria del 1861, e non ci è dato che vedere ripetuti gli errori e le violenze del piccolo Stato.»

Questo sfogo declamatorio di un Siciliano scontento contro gli uomini politici del Piemonte, non trova alcuna consistenza storica, ed è peccato che il Guardione non siasi mostrato giudice più guardingo e più equanime dell'opera de' principali unificatori d'Italia, i quali dimenticavano così spesso l'amore della patria piccola per quello della patria grande;, ma, se il G. non ha saputo rendere giustizia ai precursori magnanimi, del che si mostrerà dispiacente lo stesso marchese San Giuliano, è ben meritata la lode concessa dal Guardione alla previdenza del coraggioso presente Ministro degli esteri del Regno d'Italia, ideatore ed esecutore ardito di un gran sogno politico: « Egli aveva, scrive il poemiatore del libro, rappresentato l'Italia al Consesso di Algesiras; ed egli che, nel 1910, discutendosi il bilancio degli esteri, aveva caldeggiato la politica coloniale, penetrava col suo intelletto nella questione della Tripolitania, che, dal 1878, era l'obietto delle più gravi e urgenti discussioni senz'alcun frutto. Ne maturò la impresa, attendendo i momenti migliori, che avrebbero dato il momento storico. Al 1895, scotendo, se non isferzando la inerzia governativa, aveva detto: «Non sarà facile, dunque, non è una cosa che si potrà ottenere domani, certamente.» E, soggiungeva contro ogni risoluzione:« Ma il sapere che la Tripolitania e la Cirenaica hanno questa risorsa, che questa è un mezzo per far progredire quel paese, *deve esser tenuto presente dal Governo*, per servirsene in un momento in cui la situazione politica internazionale, e la possibilità nostra di rendere un servizio alla Turchia, o un'altra circostanza qualunque ci presenti un'opportunità favorevole ». Ed essa presentatasi per l'opinione pubblica, anche escludendo gl'interessi degli speculatori d'una banca, fu raccolta dal marchese di San Giuliano e fece sì che la medesima divenisse un obbligo dello Stato, che finiva così di trastullarsi o di tergiversare.»

Ora le centodieci pagine dedicate dal Policastro al marchese di San Giuliano, tendono per l'appunto a dimostrarci come l'illustre uomo di Stato fosse ben preparato dai suoi studii e viaggi, dall'educazione politica, dal gran cuore d'Italiano, dal nobile ingegno, all'opera grande e magnanima alla quale s'è accinto, sperata restitutrice della grandezza, fortuna e gloria della patria italiana.

Più giusto del Guardione si mostra, intanto, il Policastro verso il conte di Cavour e i suoi collaboratori e seguaci politici, quando scrive:« L'Italia ricorda tra le sue glorie immortali quel conte di Cavour che fu uno dei fattori più tenaci della sua unità, e lo ricorda come qualcosa di più che un uomo, lo ricorda come un nume tutelare della patria. E ricorda l'Italia del conte di Cavour i fedeli e sapienti collaboratori nell'opera magnifica della nostra redenzione. Ricorda l'Italia un Sella, un Farini, un Lanza, un Minghetti, ricorda, con infiammato cuore, un Cairoli, ricorda un Depretis, come ricorda un Grimaldi, un Mancini, come ricorda un Crispi, come ricorda un Zanardelli, come ricorda un Angelo Majorana, come altri ricorda dal cui ingegno, dalla cui facile eloquenza, dalle cui virtù morali e civili si sparsero fasci di viva luce sulla grandezza nazionale: come altri ricorda che seppero tenere alta la dignità della patria e tutti sè stessi consacrarono alla grandezza della loro terra.» Così va bene, e così deve essere scritta e ricordata la nostra storia nazionale, senza parzialità e senza ostracismi.

Il Policastro prosegue il marchese di San Giuliano in tutte le sue manifestazioni della vita pubblica, mostrando come egli, per eredità, per naturale disposizione, per volontà determinata, per genialità, per nobili studii, fosse chiamato a rendere grandi servigi alla patria, educandosi e preparandosi a divenire eminente uomo di Stato. Intanto apprendiamo che il marchese di San Giuliano si era già rivelato felice oratore, mostrandosi fin dai primi passi, con le larghe vedute e per gli alti ideali che vagheggiava, intento a quel sogno di nazionale grandezza, che, nell'ora presente, egli ebbe la virtù di tradurre in un atto, che diverrà compiuto, se l'apatia e l'invidia delle Grandi Potenze non congiureranno a danno nostro per arenare sulle spiagge libiche la nostra impresa civile.

«Il San Giuliano, rileva il [illegible] biografo, è uno di quei rari caratteri, dei quali si può coscienziosamente affermare: *vitam curavit, [illegible] servavit*; uno di quegli spiriti superiori che, eletto a proprio ideale la decorosa grandezza della terra nativa, ne fanno il loro sogno più bello e più fulgido, incardinato [illegible]

BANCHE E SOCIETA'

Società Molini e Pastificio Pantanella

Capitale versato - 10 milioni.

Nel *Pop. Romano* del 28 corr., abbiamo dato notizia dell'assemblea e delle risoluzioni adottate all'unanimità dagli azionisti sulle proposte del Consiglio.

Ora diamo il testo della Relazione del Consiglio e di quella dei Sindaci.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Durante l'esercizio testè chiuso l'andamento dei mercati granari non fu molto favorevole, e le condizioni politiche del nostro Paese non hanno certo giovato al regolare svolgimento dei nostri affari; tuttavia, le recenti trasformazioni fatte nei nostri impianti e le assidue cure dedicate al funzionamento tecnico ed amministrativo della nostra Azienda, ci hanno consentito di ottenere risultati relativamente abbastanza soddisfacenti:

Il bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi chiude con un utile di L. 698.236, 77 così distinto:

Utili netti residuo del 1910		L. 2.114,79
Utili netti dell'Esercizio 1911		» 696.121,98
Totale		L. 698.236.77
Dai detti Utili netti Esercizio 1911 in toite le assegnazioni statutarie, a norma dell'art. 27:		L. 696.121,98
del 10 per cento al fondo di riserva	L. 69.612,20	
del 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione	» 69.612,20	
del 5 per cento a disposizione del Cons.	» 34.806,10	
		L. 174.030,50
rimane il 75 per cento alle Azioni in		L. 522.091,48
a cui aggiunto il residuo utile 1910 in		» 2.114,79
si hanno		L. 524.206,27
che vi proponiamo di distribuire in L. 6,50 per azione		L. 520.000,00
e riportare a conto nuovo		» 4.206,27
Totale		L. 524.206,27

Relazione dei Sindaci.

Signori Azionisti,

Il Bilancio sociale, al 31 dicembre 1911, depositato per la Vostra ispezione dall'on. Consiglio di Amministrazione, chiude con questi sommari:

Attivo.	L. 16.708.896.06
Passivo.	« 16.010.659.29
con un saldo utili di	L. 698.236.77

Tali risultanze sono rispondenti alle registrazioni contabili delle varie gestioni sociali di Roma, Napoli e Chiaravalle, che abbiamo ispezionato e controllato durante l'anno nel loro svolgimento e nelle loro chiusure, e possiamo assicurarvi della regolarità colla quale la contabilità procede sia nei libri principali, che nei sussidiari.

Come era obbligo nostro, abbiamo fatto frequenti controlli alle singole casse, nonchè ai valori di proprietà ed a cauzione, constatando la consistenza delle rimanenze.

L'esistenza delle rimanenze delle merci, prodotti e scorte, seguendo la buona consuetudine del passato, venne fatta in concorso nostro, e possiamo assicurarvi della sua consistenza sia pei quantitativi che per le valutazioni.

I crediti sono pure valutati su basi prudenziali che assicurano sulla loro consistenza.

I **Conti patrimoniali** si presentano al 31 dicembre 1911 in cifre che poco differenziano, nel loro complesso, su quelle alla corrispondente epoca del 1910 L'*Attivo* presenta questi aumenti:

Gli **Stabilimenti idustriali** ed **Immobili diversi** in.		L. 25.824.60
dovuto essenzialmente al macchinario.		
L'aumento effettivo di questo però fu di.	L. 184.275.30	
diminuito per il deperimento applicato nel 1911 di.	« 155.950.70	
residuando l'aumento contabile di.	L. 28.324.60	
Si ebbe un lieve aumento nella **Cassa e valori** di.		« 416.51
e nei Grani e Prodotti di.		« 1.019.883.80
complessivamente l'aumento di.		L. 1.046.124.91
in confronto al quale si ebbero diminuzioni: pei **Debitori** di.		« 1.178.952.18
che vengono a bilanciare quasi totalmente l'aumento pei prodotti e grani e per le **Scorte** di		L. 5.825.96
complessivamente la diminuzione di.		L. 1.184.778.04

Risulta così all'Attivo un saldo in diminuzione nel 1911, in confronto al 1910 di L. 138.653,13

In corrispondenza, nel **Passivo** abbiamo l'aumento tra **Fondo di riserva Effetti da pagare** e negli **Utili** dell'esercizio di	L. 218.186,24
e la diminuzione nei Creditori di	» 356.839,37
ritornando un saldo in diminuzione come sopra di	» 138.653,13

Le **Spese e perdite** sommarono nel 1910 a	L. 1.775.332,09
e nel 1911 a	» 2.041.216,44
con un aumento di	» 265.884,35
dipendente essenzialmente dagli **interessi e sconti** che aumentarono nel 1911 in confronto al 1910 di	L. 60.916,27
e dalle **spese di esercizio** di	» 212.348,73

dovute principalmente alla mano d'opera, in dipendenza del maggiore costo della stessa, e dell'aumento della produzione. Si ebbe per contro nel complesso delle altre partite una diminuzione di L. 7. 380,65.

Le **Rendite e profitti**, dovute quasi esclusivamente agli utili delle lavorazioni sommarono nel 1910 a	L. 2.361.570,33
in confronto a quelle del 1911 di	» 2.737.338,42
con un aumento di	L. 375.768,09
Si ebbe perciò un miglioramento complessivo industriale di	L. 109.883,74

Riassumendo, se all'utile dell'esercizio 1911 in	L. 696.121,98
si aggiunge il residuo utile del 1910 in	» 2.114,79
ritorna l'utile totale in	L. 698.236,77
Sulla somma di L. 696.121,98, fatti i prelievi statutari nella cifra di	L. 174.030,50
e sul residuo, assegnando L. 6.50 a cadauna delle azioni e cioè	L. 520.000.00
rimane in conto nuovo a favore degli Azionisti	L. 4.206.27
Ritornando come sopra	L. 698.236,77

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio presentatovi nelle risultanze suindicate, col riparto di utile quale vi viene proposto dall'on. Consiglio d'Amministrazione, e nel ringraziarvi della più volte rinnovataci fiducia, Vi rassegniamo l'onorevole mandato.

Roma, 12 *marzo* 1912.

I Sindaci: Ing. **T. Lavazzari** - **G. Parisi**
Enrico Jacomoni.

***

La discussione, più che sul bilancio in sè, che segna un discreto miglioramento, si svolse intorno al criterio della percentuale per i membri del Consiglio, il quale, date le conferme, rimane pel 1912 composto come segue:

Consiglio d'Amministrazione

Presidente Saldini prof. ing. Cesare.
Consigliere Josi comm. Luigi - *segr.*
» Pacelli Ernesto
» Bertarelli comm. Tommaso
» Tittoni comm. Romolo
» Castelbolognesi comm. Giacomo
Sindaci Jacomoni comm. Enrico
» Lavezzari ing. Tommaso
» Parisi cav. Giuseppe
Supplenti Cantalupi prof. Piero,
» avv. E. comm. Setacci

DIRETTORE GENERALE
Accarini ing. cav. *Antonio*

Società Italiana "Cines,,

Alle notizie sull'esito dell'assemblea facciamo seguire le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci.

Relazione del Consiglio

Signori Azionisti,

Nell'Assemblea ordinaria e straordinaria del 5 Giugno p. p. voi approvaste non solo il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1910, ma anche quello del primo quadrimeste del corrente anno chiuso al 30 aprile.

La quantità di produzione tanto nel ramo Cinematografia quanto nel ramo Tessili Artificiali è aumentata ed il bilancio al 31 Dicembre si chiude con l'utile netto di L. 73,694.10 che destiniamo ad un fondo di previsioni per sopravvenienze passive.

Crediamo fermamente che i nostri apprezzamenti saranno da voi approvati perchè nell'industria esercitata dalla nostra Società è doveroso di tenere conto dei continui progressi che richiedono eventuali trasformazioni dei mezzi di produzione.

Nel ramo Cinematografia è stata prima nostra cura quella di studiare le maggiori economie possibili e queste sono già state attuate in larga parte nel principio dell'esercizio corrente.

Di queste economie confidiamo che troverete alla fine dell'esercizio in corso soddisfacentissimi risultati.

Abbiamo curato altresì la sistemazione delle Filiali trasformandole nel più moderno e adatto sistema di Concessione. In alcune abbiamo già conseguito lo scopo, in altre speriamo di conseguirlo in breve tempo.

Il sistema delle Concessioni, oltre ad altri, ci assicura precipuamente il vantaggio di evitare alee nella vendita della nostra produzione.

Circa la qualità della produzione cureremo maggiormente e specialmente le nuove esigenze del mercato nella produzione della vita moderna.

Ramo tessili artificiali: La produzione delle seta artificiale per il decorso anno è circa raddoppiata. E nel contempo l'aumento di produzione non è ancora sufficiente a soddisfare tutte le richieste avendo già esaurito l'esito del prodotto per molti mesi del corrente anno. Anche lo Stabilimento di Padova è stato oggetto delle nostre speciali cure per conseguire una economia del costo del prodotto e per il migliore ordinamento del lo Stabilimento al quale è preposto con piena soddisfazione del vostro Consiglio il Dottor Luigi Pellegrini che con la sua intelligente opera ha concorso notevolmente al successo ottenuto.

Siamo certi che l'opera nostra diretta a conseguire un serio incremento delle induartie da noi esercitate incontrerà la vostra approvazione col voto favorevole al Bilancio ed al relativo Conto Profitti e Perdite che vi presentiamo.

Secondo l'art. 17 del nostro Statuto il Cosiglio di Amministrazione nominato per intero nell'Assemblea del 31 Marzo 1910 deve essere rinnovato per metià n questa. Abbiamo fatto il sorteggio fra tutti gli Amministratori, ritenendo che quelli eletti nell'Assemblea straordinaria del 30 Dicembre 1910 ed in quella ordinaria del 5 Giugno 1911 siano stati surrogati a quelli nominati il 31 Marzo 1910. Nel corso dell'esercizio si è dimesso l'amministratore sig. Stevani Mario ed il vostro Consiglio valendosi della facoltà accordatagli dell'art. 18 dello Statuto lo ha surrogato col pr. Don Prospero Colonna.

Vi preghiamo di voler nominare tre Amministrator in surrogazione dei sorteggiati Sigg. Pacelli Ernesto-Blanc Alberto- Fassini Alberto e di confermare se lo credete la nomina del Principe Don Prospero Colonna.

V'invitiamo infine a stabilire la retribuzione dei Sindaci per il decorso esercizio e di nominare quelli per l'esercizio in corso.

Teniamo a segnalarvi l'opera di tutto il nostro personale, sia Amministrativo che Tecnico che ha cooperato al miglioramento industriale della nostra Società.

Roma 25 *marzo* 1912.

Il Consiglio d'Amministrazione

Rapporto dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 1911 che viene sottoposto alla vostra approvazione rispecchia la situazione della nostra Società essendo conforme alle scritture contabili tenute regolarmente a forma di legge.

Nel corso dell'anno abbiamo fatto frequenti verifiche di cassa e contabili, riscontrando sempre la massima regolarità.

Vi proponiamo quindi di approvare il bilancio ed il conto profitti e perdite.

Enrico Palombelli, Cesare Elconori, Filippo Pediconi.

Il Consiglio per il 1912 resta così composto:

Presidente Pacelli Ernesto
Consigliere Fascini bar. Alberto
» Salimei conte Francesco
» Colonna Prospero pr. di Sonnino
» Blanc bar. Gio. Alberto
» Malatesta conte Sigismondo
Sindaci Palombelli Enrico
» Pediconi avv. Filippo
» Eleonori Cesare.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di aprile.

4 Assicurazioni Generali - Venezia.
12 Thomson - Houston di elettricità - Milano.
13 Marmifera ligure - Genova.
14 Fabbrica toscana di concimi e prodotti chimici - Castelfiorentino.
17 Raffineria Lebaudy frères Ancona - Roma
» Cotonificio Valle di Susa - Torino.
19 Bertelli e C. - Milano.

Una festa dell'industria

(S) **Vicenza**, 31 — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Istituto industriale nazionale Rossi, nel suo nuovo riordinamento, con intervento del Ministro dell'agricoltura on. Nitti, dei sen.onorevoli Lucchini e Cavalli, degli on. Teso, Rossi, Marzotto e Chiaradia, del Prefetto, del Sindaco, dei Presidenti della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio, del Tribunale, del Comandante del presidio, del Commissario Battelli, di tutte le rappresentanze scolastiche e comunali della provinciae delle città vicine. Presenziarono la cerimonia gli allievi dell'Istituti venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, il Direttore e gli insegnanti dell'Istituto con gli alunni.

Hanno parlato il Prof. Battelli, commissario della scuola, il comm. Tattara, Presidente della Deputazione Provinciale, l'on. deputato Rossi, figlio del fondatore dell'Istituto, il Sindaco, il Direttore del Scuola, ing. Boccardo, il prof. Tibaldi e l'on. Senatore Cavalli.

Parla il Ministro Nitti.

Ha preso quindi la parola l'on. Nitti, che si è rallegrato di questa festa dell'industria e del lavoro, elogiando l'opera degli insegnanti dell'Istituto e del direttore, comm. Boccardo; ha pure elogiato l'on. Battelli, commissario, che ha saputo rendere segnalati servigi con grande competenza, ha ricordato l'opera dell'on. senatore Alessandro Rossi, che, industriale grandissimo, intese i progressi dell'educazione e dell'istruzione tecnica essere il più grande fattore di ogni rinnovazione industriale. L'on. Nitti ha ricordato le sue recenti dichiarazioni fatte alla Camera. Alla ripresa dei lavori parlamentari, ha detto il Ministro, il Governo desidera che vengano discussi i progetti relativi all'istruzione professionale, commerciale e forestale. L'industria moderna ha in sè qualche cosa di ruvido e le conquiste industriali non si compiono senza violenze. Vi sono vecchie città che vivono del loro passato, vi sono delle città nuove che non vivono se non per la conquista della ricchezza; niente è più bello che vedere in queste vecchie mura, dove l'anima immortale di Palladio si trasfuse nella materia mortale, sorgere una nuova vita industriale.

L'on. Nitti ha spiegato quindi come per l'opera di espansione commerciale all'estero occorra sopratutto formare l'educazione tecnica delle classi medie. Il popolo, ha soggiunto, ha dato il buon esempio, portando dovunque la forza sua di lavoro; noi dobbiamo portare lo spirito di intraprendenza e di abilità tecnica ed un senso di nuova vita industriale.

Il Ministro ha poi riassunto i progressi compiuti in ogni forma di attività dal Veneto, i quali indicano una mirabile forza di espansione. Infine egli si è rallegrato che mentre l'Italia porta fuori dei suoi confini la civiltà, essa attende in patria ad un'opera di industria e di lavoro mostrando come la calma operosa sia la vera e grande virtù dei popoli forti.

Il discorso dell'on. Ministro Nitti, interrotto spesso da applausi, è stato alla fine accolto da vive ovazioni.

***

Il Ministro si è quindi recato a visitare l'Istituto, accompagnato dai dirigenti le scuole e dalle autorità locali, esprimendo la sua compiacenza per la magnifica organizzazione ed avendo parole di elogio per tutto il corpo insegnante.

***

(S) **Vicenza**, 31. L'on. Ministro Nitti, accompagnato sempre dalle autorità, dopo una colazione offertagli dal Prefetto, ha visitato alle 15 la Camera di Commercio, nella sua nuova residenza.

L'on. Ministro è stato salutato dal Presidente della Camera stessa cav. Marchetti con parole di omaggio e di ammirazione, alle quali il Ministro ha risposto, ringraziando. E' poi passato a visitare la sede della Banca Popolare, intrattenendosi col direttore e cogli impiegati.

Quindi si è recato alla Scuola di disegno, la cui nuova sede fu inaugurata un anno fa dall'on. Ministro Credaro, e finalmente alla Scuola professionale femminile, ove visitò minutamente tutte le sezioni, ascoltando la parola illustrativa della direttrice e delle insegnanti, ed espresse il suo compiacimento per la organizzazione e il suo plauso per i progressi conseguiti, accogliendo le espressioni di gratitudine che il Presidente della Deputazione della scuola, avv. Tattara, gli rivolse per la sua visita.

Alle ore 18 l'on. Ministro salì in automobile diretto al Monte Berico.

(S) **Vicenza**, 31. Alle ore 19 ha avuto luogo all'albergo di Roma un banchetto di 40 coperti in onore dell'on. Ministro Nitti, tornato poco prima dal Monte Berico.

Al levar delle mense fecero applauditi brindisi il Sindaco Dalle Mole, l'on. deputato Teso, e in ultimo l'on. Ministro Nitti che si disse commosso per l'accoglienza fattagli. Disse che partiva da Vicenza colla migliore impressione suscitatagli dalle cerimonie di oggi, in cui vide fuse tutte le forze produttive e fattive della città. Terminò inneggiando a queste forze, alla patria e al Re.

L'on. Ministro salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione è ripartito per Roma alle ore 21.

Economia e Statistica

Industrie minerarie e metallurgiche

Nella relazione al bilancio del Ministero di A. I. e C. il relatore onorevole Camera pone in evidenza alcune cifre interessanti che rilevano non solo il grande progresso delle industrie italiane ma come queste - per es. la siderurgia ecc. - abbiano potuto svilupparsi mercè il vigente regime di cauta e oculata protezione.

Nel 1910 la produzione italiana di minerali era valutata dal Corpo Reale delle miniere a poco più di 80 milioni di lire (esattamente lire 80.367.479). Se alla produzione complessiva si toglie lo zolfo che costituisce la prima industria estrattiva italiana, notevolmente minata dalla concorrenza della Luigiana, la nostra produzione mineraria, nel 1910, fu di 44.2 milioni di lire. Hanno un valore superiore al milione i seguenti prodotti:

Minerali di ferro	Milioni	7.6
Id. rame.	«	1.0
Id. zinco.	«	14.8
Id. mercurio.	«	3.7
Pirite di ferro.	«	2.3
Combustibili fossili.	«	4.9
Minerali di zolfo.	«	32.4
Petrolio greggio.	«	1.4
Roccia asfaltica e bituminosa.	«	2.3

Benchè queste cifre siano di gran lunga inferiori a quelle di altri paesi, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, la Spagna, è però notevole il progresso compiuto dalla nostra produzione mineraria.

Dalle industrie metallurgiche si ricavarono nel 1913 prodotti per il complessivo valore di L. 533.721.230 L'aumento graduale della produzione dell'acciaio del ferro, della ghisa, dal 1904 a tutto il 1910 fu rilevantissimo.

La produzione dell'acciaio che nel 1904 ascendeva a T. 177.086 per un valore di L. 40.495.149 andò annualmente crescendo sino a raggiungere nel 1910 la cifra di T. 670.983 per un valore di L. 138.667.162.

Ferro: nel 1904 T. 181.335, valore L. 37.939.717; nel 1910 T. 311.210, valore L. 60.466.954.

Ghisa: 1904 T. 89.340 valore L. 7.712.745; nel 1910 T. 353.239, valore L. 32.302.605.

Indicheremo qui appresso il valore dei prodotti delle industrie mineralurgiche e metallurgiche nel 1910 aventi una rilevanza superiore a 10 milioni di lire.

Ghisa in pani	milioni	32.3
Ghisa di seconda fusione	»	10.8
Ferro	»	60.5
Acciaio	«	138.7
Bande stagnate	»	13.5
Rame e sue leghe	»	43.2
Agglomerati di carbon fossile	«	27.9
Solfo fuso o distillato	«	41.6
« raffinato o subblimato	«	18.5
Solfo macinato	«	18.6
Gas luce	«	52.4
Coke del gas	«	28.2
« metallurgico	»	13.7

Industrie chimiche.

Le industrie chimiche le quali sono esercitate in circa 300 stabilimenti hanno dato nel 1910 prodotti del complessivo valore di lire 150.240.907.

L'acido solforico prodotto nel 1893 fu quintali 593.620 per un valore di L. 2.578.938 nel 1910 fu Q. 6.446.432 per L. 42.956.399.

Perfosfati e concimi chimici nel 1893 Q. 720.950

per L. 8.245.200; nel 1910 Q. 10.502.245 per L. 69.859.894.

Cave.

Le cave hanno dato nel 1910 prodotti complessivamente valutati lire 54.567.420.

I prodotti principali sono i seguenti:

Marmo.	L.	18.957.901
Calcare, tufo calcareo e macco,	«	1.148.016
Arenarie.	«	3.995.042
Ardesie.	«	1.284.632
Granito.	«	4.955.335
Bevole.	«	1.474.860
Lava.	«	1.968.488
Pietre varie da taglio.	«	1.978.394
Calcare, tufo calcareo e macco.	«	2.916.081
Lava basaltica.	«	1.551.140
Tufo vulcanico.	«	3.117.705
Pietre diverse per costruzione.	«	4.325.792
Pozzolana e lapilli.	«	1.000.425

Fornaci

Le fornaci hanno dato nel 1910 prodotti per un complessivo valore di lire 167,988,073: la calce prodotta ha un valore di milioni 23,4; il cemento e gesso di milioni 30,3; i laterizi 55,3; i prodotti ceramici 27,2; i vetri e cristalli 31,8. Fra queste industrie si svolge in condizioni di particolare progresso; quella dei cementi in relazione col forte sviluppo delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici.

Industria vetraria.

Particolare importanza - anche per la tradizione storica - ha la industria vetraria, la quale ha accusato in questi ultimi anni condizioni di malessere per la forte concorrenza estera. Essa si svolge in 80 fabbriche che impiegano 10.911 operai. dei quali 9.721 maschi e 1.190 femmine (tra essi figurano 1.302 fanciulli e 144 fanciulle). Il massimo numero delle fabbriche è concentrato in Toscana (18), nel Veneto (15), in Lombardia (10). Le rimanenti spettano in ordine decrescente al Piemonte ed all'Emilia (ciascuna con cinque fabbriche(alla Liguria (3), alle Marche, all'Umbria e alle Puglie (ciascuna con una fabbrica). Caratteristica per la Toscana è la produzione dei fiaschi di vino, da olio e da acque minerali (con sette fabbriche) che si occupano esclusivamente di questa produzione e due che ne producono insieme con altri oggetti di uso domestico. A Venezia invece fiorisce l'industria delle conterie e degli smalti; vene sono otto fabbriche nell'isola di Murano e tre a Venezia.

Tre fabbriche soltanto sono adibite esclusivamente alla produzione degli specchi; in altre 8 tale produzione è associata a quella della smerigliatura delle lastre e della decorazione del vetro. Dieci fabbriche si dedicano alla produzione delle bottiglie, 5 a quella delle lastre soffiate. Ben 11 stabilimenti lavorano vetrerie artistiche così distribuiti: 1 a Bari, 3 a Milano, 2 a Napoli e 5 a Venezia. Le 80 fabbriche esistenti dispongono di n. 298 motori (14 a gas, 173 elettrici, 8 idraulici, 13 a vapore con una forza complessiva di cav. din. 2.879; rispettivamente 128,1,120,22,1,409).

Massime, Pareri, Disposizioni

Medico-condotto - Invito ad assumere la residenza - Sospensione di stipendio - Eccesso di potere.

La deliberazione di un Comune che invita un medico-condotto a fissare nel capoluogo la sua residenza entro un dato termine, con comminatoria che sarà altrimenti sospeso dallo stipendio, importa una sospensione disciplinare a tempo indeterminato; ed il ricorso relativo è di competenza della G.P.A. in sede di merito.

I Comuni parallelamente ai Prefetti, hanno potestà disciplinare sui medici condotti.

Lo sviamento di potere non può desumersi da documenti non prodotti in causa dalle parti

Dec. Sez. 5ª Cons. Stato, 30 giugno 1911, est. Merlini — *Comune di Casalvieri c. Zeppa.*

Imposte - Commissione di I. Istanza - Nomina d'ufficio - Ricorso.

Viola l'art. 13 del regolamento 11 luglio 1907 per la riscossione dell'imposta di R. M., e deve perciò essere annullato il decreto prefettizio che, sul rifiuto di un Comune del mandamento ad eleggere il proprio rappresentante per la nomina della Commissione di Iª istanza per le imposte dirette, nomina d'ufficio l'intera Commissione, anzichè il solo rappresentante del Comune che non si era curato di farlo.

Parere Cons. Stato, Sez. unite 4 gennaio 1912 — *Comune di Laureana di Borello.*

Ricorso elettorale - Deposito in Cancelleria - Termine.

Per l'art. 49 della legge com. e prov. il deposito dei documenti alla cancelleria della Corte d'Appello va fatto, sotto pena di decadenza, nel termine di 5 giorni dalla notificazione del ricorso, escludendo dal termine il *dies a quo* e computando il *dies ad quem.*

Cass. Roma 26 ottobre 1911, est. Palmieri. — *Puletti c. P. M.*

Consiglieri Comunali - Decadenza per non intervento alle sedute di una sessione (1)

La decadenza, secondo l'art. 227 della legge com. e prov. e la costante giurisprudenza, colpisce solo i consiglieri che non intervengano ad un'intera sessione ordinaria, e la sessione non può aversi per intera quando non vi si discutono le materie obbligatorie per legge, e specialmente il conto dell'anno precedente.

Deve quindi essere annullata la deliberazione comunale che dichiara decaduto un consigliere per non intervento alle sedute di una sessione quando questa sia stata di due sole sedute e non siansi esaurite tutte le materie obbligatorie per legge. (Parere Cons. Stato Sez. unite, 11 gennaio 1912. — *Comune di Aversa.*)

Elettorato - Incapacita' per condanna alla detenzione.

Per l'art. 22 lettera *f* della legge comunale, la incapacità elettorale del condannato alla detenzione per delitto di lesioni seguito da morte è limitata al tempo della espiazione della pena. (Cass. Roma, 3 novembre 1911, est. Palmieri — *Cavallaro c. Nottola*).

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. il Re ricevette in udienza particolare l'onorevole Santini, recatosi ad ossequiare insieme al figlio Sua Maestà ed a ringraziare per la sua recente nomina a senatore.

S. M. volle essere informata particolarmente, benchè sia sempre in corrente, delle condizioni sanitarie in Tripolitnia e specialmente dei servizi per il trasporto dei feriti e dei malati.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: monz. Zampini, sagrista; mons. Marre, abate generale dei Trappisti; varie distinte famiglie, fra cui quella di un mandarino cinese nel suo ricco costume nazionale, un gruppo di pellegrini ungheresi.

L'inaugurazione delle sezioni straniere all'Esposizione d'Igiene.

Alle 11 di ieri sono state solennemente inaugurate alla presenza dei Sovrani, del Corpo diplomatico, della Presidenza del Senato e della Camera, dei Ministri Di San Giuliano e Credaro, del Prefetto e del Sindaco di Roma, le sezioni straniere.

Tra i presenti erano inoltre la marchesa Lucifero, la contessa Moretti, la contessa Cencelli, il colonnello medico Rho, i prof. Pestalozza, Tamburini, Gualdi, Badaloni, Ballori, Ottolenghi, il comm. Cavallo nuovo questore di Roma e numerose altre persone.

L'arrivo delle LL.MM.

Alle 11 precise in due automobili, scortate dagli agenti ciclisti, sono giunti i Sovrani accompagnati dal generale Brusati, dalla dama d'onore di S. M. la Regina, contessa di Campello e dal gentiluomo d'onore conte Guzzoni.

A ricevere le Loro Maestà era il Comitato ordinatore dell'Esposizione, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri Di San Giuliano e Credaro, il Prefetto Annaratone, il Sindaco Nathan la marchesa Lucifero.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Guido Baccelli presidente dell'Esposizione.

Il discorso inaugurale.

Indetta per le feste cinquantenarie una Esposizione internazionale d'Igiene sotto il Vostro patronato, o Sire, e quello della graziosa Regina, le Nazioni sorelle tardarono senza colpa l'invio del contributo loro che certamente fra non molto verrà

Con queste parole incominciai al cospetto Vostro il primo mio breve discorso: ora quel contributo è giunto.

La Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, l'Ungheria, la Spagna, gli Stati Uniti, il Belgio, la Svizzera, la Cina, il Brasile, l'Uraguay, la Bolivia, il Luxemburgo, il principato di Monaco hanno inviato alla Mostra Internazionale i loro prodotti ed è questa la novità della nostra Esposizione.

Ma un'altra novità terribile a un tempo e felice ci colpì per Voi che siete l'emblema vivente della Nazione e della sua fortuna.

Un atroce assassino tentò di colpirvi con l'amata Regina ma l'analisi sottile del truce misfatto dimostrò come foste difesi dall'invincibile guardia di Dio.

Quell'avvenimento, o Sire, ci rende fausto l'augurio pei nostri soldati combattenti in Libia, e ci conferma l'impotenza delle armi nemiche, e la sicurezza della nostra vittoria.

Terminato il discorso di Guido Baccelli, l'oratore si reca a stringere la mano ai Sovrani mentre la bambina Clara Bruscagli presenta a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di orchidee.

In giro per le sezioni straniere.

Dal Padiglione centrale i Sovrani col seguito passando per la mostra del Ministero della pubblica istruzione giungono nella sezione di storia retrospettiva dell'igiene sapientemente organizzata dal prof. Sudhoff che insieme al dott. Steiner fornisce Loro tutti gli schiarimenti relativi

Sempre accompagnati dal comm. Ravicini dal dott. Steiner e dal comm. Gennari e dall'avv. Aldega passano nella sezione dell'ufficio internazionale di igiene pubblica con sede centrale a Parigi che si occupa dello studio e della lotta contro le malattie infettive.

In seguito i Sovrani visitano la sezione dell'Impero cinese ricevuti dall'ambasciatore che ha personalmente curato l'organizzazione della mostra.

Di lì passano nella sezione Germanica dove espongono l'ufficio imperiale di assicurazioni, quello della sanità pubblica e il comitato centrale contro la tubercolosi.

Si trattengono poi lungamente nella sezione popolare riguardante le malattie infettive popolari ove sono esposti numerosi modelli in cera e fotografie che insegnano al popolo tedesco le vie d'infezione e i mezzi per prevenirle.

Visitano minuziosamente la società Viennese di salvataggio presenti i dott. *Charas* e *Rosner* ricevuti dall'ambasciatore che spiega l'azione esplicita da essa nel terremoto Calabro-Siculo.

La Regina ammirò la cassetta per il pronto soccorso.

Passando nella sezione dell'Uraguay osservano i diagrammi statistici per la lotta contro la tubercolosi ossequiati dal Console *Rovira.*

Nella sezione dell'Irlanda ammirano le belle pubblicazioni, *Ledi-Aberdeen*, per le donne.

Nella sezione Spagnuola si soffermano ad osservare i sistemi di canalizzazione delle acque e il progetto generale per la fognatura di Madrid, ossequiati dall'ambasciatore.

In quella francese ammirano le istituzioni di previdenza contro la tubercolosi animale e umana e la istituzione Rohshild per la educazione e per la produzione del lavoro.

Dopo aver minutamente osservato le mostre delle altre sezioni straniere i Sovrani ossequiati dalle autorità ed acclamati da numeroso pubblico che si era raccolto nella piazza Cavour hanno lasciato la Esposizione.

Partenze ed arrivi. — Ieri alle 17, i Sottosegretari di Stato on. Capaldo, e Battaglieri sono partiti per Casalmonferrato (capoluogo del Collegio dell'on. Battaglieri) onde assistere all'inaugurazione di un *grandioso mattatoio* e visitare vari stabilimenti industriali.

L'on. Santini agli amici — Cariss. Chauvet:

Se mai avessi involontariamente dimenticato di porgere le mie più sentite grazie per le innumerevoli e benevoli congratulazioni pervenutemi per telegrafo e per posta, in seguito alla mia nomina a senatore, mi permetta, in cortesia, di manifestare a mezzo del *Pop. Romano*, i sensi della mia gratitudine a quanti si compiacquero onorarmi delle loro felicitazioni.

Cordiali saluti dal

suo aff.mo
F. dott. Santini.

Società Geografica Italiana. — Per cura della Società Geografica Italiana il dott. Raffaele Pettazzoni del R. Museo Preistorico ed Etnografico di Roma, ha tenuto ieri una conferenza sul tema: *Civiltà africana.*

Il conferenziere ha esposto un quadro sintetico delle civiltà che si sono svolte nell'Africa dai tempi preistorici fino alle epoche odierne accompagnando la sua esposizione con una serie di proiezioni fotografiche

Dopo aver trattato brevemente dell'Egitto ha accennato all'opinione condivisa da molti etnologi che la lavorazione del ferro sia originaria dell'interno dell'Africa donde si sarebbe trasmessa all'antico Egitto e quindi all'Asia Anteriore, al Mediterraneo e all'Europa.

Passando dalle età preistoriche ai tempi storici il conferenziere si è soffermato particolarmente sulle misteriose rovine della Rhodesia e sulla splendida civiltà che fiorì sul Golfo di Guinea, a Bonin, al tempo delle prime colonie portoghesi.

Quindi ha trattato delle civiltà del Sudan, mostrando quali mezzi e quali rapporti tendano a collegare queste civiltà con quelle che fiorirono anticamente sulla costa africana settentrionale (Marocco, Algeria, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica).

Dalla costa Nord africana mediterranea, continua il conferenziere l'indagine è tratta a spingersi entro il bacino stesso del Mediterraneo e nel contingente europeo. Infatti nelle isole del Mediterraneo occidentale si possono cogliere gli elementi che accennano ad antiche relazioni etniche con l'Africa, non soltanto in base agli avanzi delle costruzioni primitive (megalitiche) ma anche in base ai fatti e alle sopravvivenze di ordine sociale quali l'incubazione che si praticò in antico nella Sardegna come nella Libia, mentre anche oggi si pratica presso i libici Tuareg e l'ordalia per gli occhi che si riscontra con tratti quasi identici nella Sardegna primitiva e presso i Negri odierni del Golfo di Guinea.

Il conferenziere ha concluso dicendo che l'esplorazione scientifica della Libia facendo parte degli studi etnologici stabilirà anche meglio fra l'Italia stessa ed il nord d'Africa l'esistenza di rapporti etnici di gran lunga anteriori a quei rapporti politici che datano dalla conquista di Roma.

Povera cooperazione! A proposito dell'assemblea che si è tenuta ieri dal nostro Consorzio agrario, riceviamo la seguente lettera del prof. della cattedra ambulante di Albano.

Chi, stamani, ha assistito all'assemblea generale del Consorzio Agrario Cooperativo di Roma, non può avere riportato che una pessima sconfortante impressione.

Lo scrivente ha fatto una critica abbastanza minuta del Bilancio dell'esercizio 1911, dimostrando come, la situazione della Società è in realtà assai peggiore di quanto non appaia dalla relazione del Consiglio di Amministrazione. Questo stato di cose grave, viene avvalorato dal fatto, che il Consiglio di Amministrazione — quando gli furono chiesti gli allegati relativi al Bilancio — non volle lasciarli esaminare nè, stamani, ha saputo dare alcuna spiegazione in merito.

Anzi, con maggiore stupore e dolore di chi tanta energia e lavoro ha speso a favore delle Istituzioni Cooperative, si è visto che — dopo l'arringa di un avvocato basata sull'assurdo, per dimostrare che il Consorzio, nonostante tutte le irregolarità e perdite enormi (oltre L.13.000 già palesi per l'esercizio1911) aveva raggiunto il suo scopo (*sic*) — venne approvato il bilancio da una maggioranza ossequiente all'idea di uno solo.

Tuttavia, un gruppo di soci indipendenti, sente il dovere di stigmatizzare l'operato di stamani ed insisterà ancora sul gravissimo fatto, che si negarono gli allegati del bilancio, nella fiducia che altri soci, ugualmente indipendenti, vorranno coadiuvarlo, affinchè venga nominata una Commissione per fare una inchiesta minuziosa sull'esercizio passato.

Soltanto così potremo sperare in un avvenire sano e fiorente della nostra istituzione, a dispetto di tutti coloro, i quali — non interessandosi seriamente delle sorti di essa — ne determineranno la decadenza e lo scredito.

prof. **Carmelo Gregorio.**

Federazione della Stampa. — Presieduto dall'on. Barzilai si è ieri riunito il Consiglio generale della Federazione che approvò la relazione morale-finanziaria del 1911, ammettendo nella Federazione l'Associazione della Toscana, l'Unione napoletana, deliberando di tenere nell'autunno il IV Congresso a Venezia.

Riconfermati nella Commissione esecutiva: Bolognesi, Nesti R, Treves, Vertori e Zambrini, eletto nel posto vacante.

Circa la questione dell'espulsione dalla Tripolitania di qualche corrispondente, il Consiglio della Federazione, senza pronunciarsi sul provvedimento politico del Governo, visto che l'Autorità giudiziaria ha ritenuta l'inesistenza di reato, afferma che non vi è indegnità di ufficio.

L'eclisse d'oggi. — Per questa sera è annunciato uno spettacolo non molto comune; una eclisse parziale di luna, visibile anche da noi. A titolo di cronaca diremo ch'essa è anche visibile nelle regioni occidentali dell'Australia, nell'Asia, nell'Oceano Indiano, in Europa, sull'Oceano Atlantico e nell'America meridionale.

1. aprile — Primo contatto colla penombra ore 20.55; coll'ombra ore 22.26; metà dell'eclisse ore 23.14.

2. aprile — Ultimo contatto coll'ombra ore 0.3; colla penombra ore 1.34.

La grandezza dell'eclisse (preso il diametro della luna. 1.00) 0.188.

Il regolamento speciale per l'Azienda elettrica. — E' stato distribuito ai consiglieri lo schema del Regolamento speciale per l'Azienda elettrica, studiato dall'ufficio degli impiegati elettrici municipali, riveduto dal segretario generale comm. Lusignoli, discusso ed approvato dalla Giunta.

In linea di massima, quindi, si è inteso che il Regolamento speciale conservi il suo carattere integrativo di quello generale, pur riferendosi al primo, quante volte ciò apparirà necessario per la precisione e per il completamento dell'esposizione della materia.

Similmente a quanto si è fatto per il regolamento speciale dell'Azienda delle tramvie già approvato dal Consiglio, le disposizioni contenute nel Regolamento speciale sono state innanzi tutto divise in quattro titoli, secondo una classificazione sistematica, rispondente ai diversi aspetti economici ed amministrativi, sotto ai quali l'Azienda può essere riguardata, e cioè la sua natura e scopo, ed il suo funzionamento amministrativo, finanziario e tecnico, il personale, le norme per la ripartizione degli utili, i provvedimenti relativi al reintegro delle perdite, e finalmente le tariffe e modalità del servizio.

La materia delle tariffe è stata classificata, infine, mentre avrebbe forse potuto trovar posto nel Titolo I, allo scopo di tenerla ben distinta, ed in perfetta evidenza, rispetto alle altre disposizioni organiche del l'ordinamento e funzionamento dell'Azienda, ed anche, e più, per individualizzare la materia stessa, che, per il suo contenuto economico di prezzo, riveste un carattere di transitorietà e variabilità, non omogeneo con le norme organiche dell'ordinamento e funzionamento amministrativo, finanziario e contabile.

Dopo definito l'essere dell'Azienda e l'ordinamento amministrativo, sono compendiate le disposizioni relative alle attribuzioni della Commissione Amministratrice, ed al suo funzionamento:; al direttore, alle sue competenze nell'ordine amministrativo, ed in genere alle sue funzioni direttive in tutto l'andamento dell'Azienda.

E' stato lasciato alla Commissione Amministratrice libertà di ordinare come meglio ritenga utile ai fini dell'Azienda l'Ufficio di segreteria che pure in questa Azienda dovrà avere importanza notevole, dovendo esso provvedere alla realizzazione delle entrate.

Mediante tassative disposizioni che obbligano la Azienda a trasmettere al Comune i propri deliberati amministrativi, nonchè una serie di relazioni semestrali e mensili, in ordine all'andamento economico e tecnico, non si è mancato di porre in grado il Comune di esercitare una continua e oculata vigilanza sulla Azienda costituenda.

Nel capitolo che tratta dell'ordinamento e funzionamento finanziario, contabile, sono state disciplinate con ogni cura le norme per la formazione degli inventari, i criteri di valutazione dei beni e le quote di svalutazione delle attività dell'azienda, determinate in base a razionali criteri tecnici.

Tassative disposizioni regolano il servizio di tesoreria. Sono stabiliti i canoni principali che debbono disciplinare, in massima, l'ordinamento ed il funzionamento dei diversi reparti tecnici, domandando a speciali ordinamenti interni, il determinare specificatamente i relativi servizi.

Ad ogni modo, allo scopo che l'Azienda possa informare la sua azione alla massima economia, e perchè nessun organismo superfluo debba, per costrizioni regolamentari, essere mantenuto, si è lasciato è adito alla Commissione Amministratrice di poter variare o spostare la distribuzione del personale, stabilita nelle disposizioni relative all'ordinamento tecnico.

Nel capitolo riguardante il personale sono compendiate le norme che debbono regolare il contratto di locazione d'opera fra l'Azienda ed il suo personale, dal direttore all'ultimo avventizio.

In merito alla classificazione e retribuzione del personale si esserva che, mentre le relative attribuzioni sono mantenute sulle basi del piano finanziario allegato al progetto di municipalizzazione e graduati in ordine alle varie funzioni ed attribuzioni, il personale è stato diviso in otto gradi oltre gli avventizi. Si è provveduto alla istituzione di una classe speciale, che elargirà adeguati sussidi ai soci malati.

Le nomine del personale sono state stabilite in triennali, biennali e annuali.

E' stato stabilito, altresì, il criterio dell'assunzione mediante regolari concorsi e sono state disciplinate le norme relative ai requisiti che debbono avere i concorrenti.

Per l'ufficio del direttore, dato il carattere industriale dell'Azienda, è stata ammessa la facoltà a concorrervi anche agli stranieri.

Sono state stabilite, inoltre, le norme per le promozioni del personale e per gli aumenti sessennuali e triennali.

Si è provveduto, inoltre, mediante l'iscrizione del personale dei primi cinque gradi alla Cassa Pensioni degli impiegati comunali ad assicurare al personale stesso un adeguato trattamento di vecchiaia e di previdenza, senza onere diretto di pensioni a carico del l'Azienda. Il personale dei rimanenti gradi sarà, conforme le disposizioni del regolamento generale, iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza.

Un altro capitolo contiene le disposizioni per la ripartizione degli utili e per il provvedimento relativo alle perdite, nonchè per la costituzione delle riserve destinate al duplice scopo del prudenziale accantonamento di fondi per eventuali perdite dell'esercizio, per la costituzione di un capitale da destinarsi all'aumento patrimoniale degli impianti in dipendenza dell'aumento del numero e della importanza degli utenti.

Ai membri della Commissione Amministratrice è stata assegnata la compartecipazione del 6 % sugli utili netti dell'esercizio ed una del 1 % al direttore

Una compartecipazione complessiva del 16 % è stata stabilita pel personale.

« Riflessi di vita nell'arte medievale italiana ». E' il titolo di una conferenza che mercoledì alle 21, a cura dell'Associazione artistica fra i Cultori di architettura, terrà il prof. Federico Harmanin.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Pro minorenni condannati. — Il Patronato dei minorenni condannati condizionalmente che ha sede in piazza S. Stefano del Cacco, 26, nell'Assemblea Generale dei soci approvava all'unanimità questo importante ordine del giorno:

« L'Assemblea fa voti affinchè la Commissione Parlamentare, incaricata di esaminare il disegno del Codice di Procedura penale, voglia estendere il suo studio alle disposizioni, che, senza alterare il diritto materiale possono introdursi per modificare il procedimento penale relativamente alla delinquenza dei minorenni.»

Il voto dell'Assemblea è stato ieri presentato dall'on. Simoncelli, presidente del Patronato alla Commissione parlamentare presieduta dall'on. Grippo, con l'adesione degli on. Mosca T., Mosca G., Malcangi, Mezzanotte, Pozzo M., Moretti, Callaini, Cannavina, Mendaia, De Nicola Coris De Luca, Porzio, Berenga.

Acqua potabile nell'abitato. — Nel nuovo Regolamento d'igiene, presentato dalla Giunta all'approvazione del Consiglio vi sono le seguenti disposizioni per la distribuzione dell'acqua potabile nell'abitato.

— Nessun tubo portatore d'acqua potabile potrà essere posto o fissato entro fognoli o pozzetti di smaltimento; quando ciò sia indispensabile dovrà essere fornito di un involucro, che possa garantirne la incolumità.

— Nella nuove condotture e nelle rinnovazioni delle esistenti, sarà escluso l'uso del piombo, il quale potrà permettersi soltanto per le diramazioni interne delle case.

— Nelle case nuove, o sostanzialmente restaurate, l'acqua potabile per uso di bevanda dovrà essere distribuita per sbocco diretto preso dalla colonna ascendente, per ogni singolo appartamento, ovvero per ogni colonna di appartamenti in questo secondo caso mediante cassette di distribuzione poste preferibilmente sulla verticale delle cucine e dalle quali cassette sia possibile attingere acqua fresca direttamente nei singoli appartamenti.

Il sopravanzo delle cassette di distribuzione potrà servire ad alimentare serbatoi di acqua per gli altri usi domestici; per ciascun appartamento detti serbatoi dovranno contenere almeno un terzo della dotazione giornaliera, la quale non dovrà essere inferiore a litri 100 per ogni persona che vi abiti effettivamente.

— I serbatoi dell'acqua potabile saranno collocati sulle terrazze e nei sottotetti, ovvero nell'interno dei singoli appartamenti.

Nel primo caso i serbatoi, come pure la cassetta di divisione, saranno posti entro appositi camerini di muratura, costruiti coi mattoni bucati, di facile accesso, ben ventilati e protetti dall'eccessivo calore e dalle intemperie; i camerini stessi saranno chiusi con serratura, e la chiave sarà affidata a persona responsabile designata dal proprietario e notificata all'ufficio per le ispezioni; saranno inoltre convenientemente lontani da sbocchi di fumaiuoli o di condutture in diretta comunicazione con la fognatura.

Quando i serbatoi siano collocati nei singoli appartamenti dovranno essere posti in luogo di facile pulizia e manutenzione, restando escluso di situarli nei camerini dei cessi.

Qualunque serbatoio di acqua potabile deve essere formato di materiali non attaccabili dalle acque, restando escluso il piombo, e chiuso perfettamente con coperchio fissato con viti in modo che non possano penetrarvi pulviscoli, insetti e qualunque altra materia estranea.

Il fondo di tali serbatoi metallici deve essere conico, o provvisto di vite di scarico per la periodica rimozione dei sedimenti naturali, la quale dovrà farsi almeno due volte l'anno.

I serbatoi stessi saranno tenuti costantemente puliti.

— Le condutture dei sopravanzi dei serbatoi di acqua potabile non potranno essere direttamente immesse nelle fogne, nei fognoli o in altre condutture di scarico, ma dovranno prima sboccare liberamente dentro cassette munite di sifone a chiusura idraulica.

L'acqua destinata alla lavatura dei cessi deve avere le condotture e i serbatoi del tutto separati e indipendenti da quelli appartenenti all'acqua potabile. Lo sbocco nei serbatoi e cassette di cacciata deve essere libero o munito di rubinetto.

— Quando la distribuzione delle acque in una casa si fa mediante una fonte comune è vietato che sotto di essa vi sia un pozzuolo aperto ove l'acqua si possa attingere diversamente che dalla bocchetta.

— Non potrà essere adibita ad uso potabile quell'acqua che sia sospetta d'inquinamento, o sia troppo mineralizzata a giudizio degli uffici tecnici competenti.

Museo Etnografico. — Il ch. cav. Ettore Mattirolo ingegnere-capo nel R. Corpo delle Miniere ha regalato al Museo Etnografico del Collegio Romano una serie assai pregevole di ornamenti di piume fabbricati e usati dagli indigeni dei fiumi *Purus* e *Tapaios* nell'Alto Amazzoni.

Pro quartiere nomentano. — Con intervento di numerosi consoci ieri ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione « Pro Quartiere Nomentano e adiacenze ».

Il presidente cav. Turin apre la seduta inviando un riverente e commosso saluto alle LL. Maestà felicitandosi dello scampato pericolo dall'ignobile attentato: l'assemblea copre con vivissimi applausi le sue parole gridando: *«Viva il Re, viva l'Italia »*

Discusso il bilancio consuntivo e constatato con viva soddisfazione generale il rilevante residuo di cassa l'assemblea passa a discutere l'ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità. Degna di rilievo è la proposta fatta dal Presidente di istituire una *Banca Cooperativa popolare fra i « Pro Quartieri » di* **Roma** intesa a combattere la triste piaga del bagarinaggio e dell'usura e a facilitare il piccolo prestito.

---

potenti ed unici fattori della prosperità dei popoli, la libertà ed il progresso.»

Le nostre più colte signore ricorderanno, senza alcun dubbio, la genialità ed eleganza di alcune conferenze dantesche del marchese di San Giuliano; ora non si può aver vissuto in intimità spirituale col nostro maggiore poeta, senza sentirsi chiamati ad esaltazioni, estasi ed ascensioni che allarghino l'orizzonte delle nostre visioni. Sappiamo del Gladstone, il più liberale e sapiente dei grandi Ministri inglesi del secolo decimonono ch'egli era grandemente innamorato di Omero e di Dante.

Il San Giuliano appartiene a quella parte orientale della Sicilia, dove il genio greco, specchiandosi nell'Ionio, ha fatto maggior presa, e dove sono nati tanti poeti, tanti oratori e valenti disputatori. Non meravigliamoci dunque che, acquistato il dono e l'arte della parola, egli se ne sia servito da prima per magnificare il genio di Dante, e poi per riprenderne il sogno che volea Roma dominatrice spirituale del mondo, e autrice prima e perenne di civiltà e di pace universale.

***

Or sono poco più che due anni, su questi stessi colonnini, io rendeva conto del bel libro del compianto Angelo Majorana, altra gloria catanese, sopra l'*Arte di parlare in pubblico*, nella quale egli si era rivelato grande maestro; ed ecco ora un'interessante monografia del professor Reforgiato, intesa ad illustrare la vita e le opere di questo illustre siciliano, rapito nel vigor della vita, in età di soli quarantaquattro anni all'amore della patria, quando essa aveva diritto di aspettarsi da questo coltissimo sociologo, pubblicista e uomo di Stato i più importanti servigi, quando la patria dall'ingegno e dagli studii del Majorana attendeva frutti rari di sapiente, fervida e simpatica operosità.

Non potendosi più aver nulla dal Majorana vivo, è utile che esso venga degnamente commemorato ad ammaestramento di altri giovani, specialmente siciliani i quali dall'esempio di Angelo Majorana potranno trarre norma per i loro studii e per la loro condotta, con speranza che la vita li sorregga più lungamente nell'opera, affinchè possa descrivere tutta la sua parabola luminosa e benefica.

L'affetto che ha dimostrato il Reforgiato nella presente scrittura per il grande amico estinto non è stato certamente cieco, e si comunica facilmente al lettore; e in questo consenso tra il pubblico e lo scrittore è forse il più desiderabile premio che un autore possa sperare.

Ingegno precoce, il Majorana ha vissuto molto fin dai suoi primi anni; perciò, a dieci anni, poteva entrare nel liceo, a dodici ottenere la licenza liceale, a sedici anni laurearsi in legge, a diciassette divenire libero docente in diritto costituzionale. Ma questo consumo precoce di energie intellettuali dovea forse essergli fatale e contribuire a minargli ed abbreviargli l'esistenza.

Il padre, insigne economista (Salvatore Majorana Calatabiano) poteva di certo essere orgoglioso del figlio; ma tali orgogli paterni alcuna volta si scontano amaramente. Salvatore Majorana Calatabiano slanciò presto i figli negli studii e nella vita pubblica; ed Angelo Majorana passò subito di trionfo in trionfo. Una sua commemorazione di Vittorio Emanuele fatta ne' suoi diciotto anni a Catania avea destato entusiasmo, e, appena stampata, gli valse nel 1884, una bella lettera di Michele Coppino, non prodigo di lodi, dove si leggeva:

Ho letto d'un fiato la sua conferenza e subito ne la voglio ringraziare. Invero è scrittura piena di calore, nuova di concetto e indizio di studi fatti con amore ed intelligenza grandissima. Io ne sono lieto e vivo sicuro che Ella accrescerà la buona riputazione del padre. Conservi il suo calore, la sua fede; io mi auguro che l'uno e l'altra si comunichino altrui ».

Si ripete, a sazietà, il vecchio motto di Menandro: *muor giovane colui che al cielo è caro.* Ma il male è che, per appagare il cielo, si priva la terra, che ne ha maggior bisogno, dei suoi figli migliori; ed il rimpianto che lasciano i geni, quando scompaiono prima del tempo, è per gli uomini sempre vivo e cocente, di maniera che l'umanità piange ancora per Lucrezio, Catullo, Chénier, Byron, Shelley, Leopardi, morti troppo presto, cioè prima di aver dato tutto il frutto che la prima gran fioritura della giovinezza aveva promesso. Questo rimpianto dura anche per il Majorana. La varietà della sua coltura e della sua attività letteraria, sociale, politica, la ricchezza e vivezza dell'ingegno, l'impeto, il calore, la modernità dell'opera sempre sincera e geniale, il fascino ch'egli esercitava, parlando e scrivendo, la simpatia che destava con la parola infiammata, ispirante bontà, col guardo, col gesto, erano una gran forza tanto più efficace in quanto le idealità dell'ardente italiano raramente si scompagnavano dal senso della realtà delle cose.

Perciò già il Carle, fin dal 1885, a proposito del libro giovanile sul *parlamentarismo*, lo lodava perchè « con grande esperienza di uomini e di cose » studiava « la questione sul vivo ed imparzialmente ». Cose Gaspare Finali, con l'autorità grande che gli compete, a proposito dello stesso libro, scritto ne' diciannovanni, alludendo al giovane Vittorio Scialoja, ora senatore del Regno, gli scriveva: «Mi è grato mandarle con intendimento di duplice paragone, lo stesso saluto che mandai al figlio giovinetto di Antonio Scialoia dopo la pubblicazione del primo suo libro: *i fortes creantur fortibus et bonis*... Non saprei donde cominciare se volessi far le lodi del suo ibro meditato ed erudito Ella comincia da un segno al quale pochi arrivano...»

Eletto per concorso, a ventun anno professore di diritto costituzionale nell'Università di Catania, quella nomina dovea naturalmente fare gran chiasso, e preparargli, dopo nove anni di glorioso insegnamento la via alla deputazione.

Con l'opera del dotto professore, alternavasi quella dell'ispirato ed eloquente conferenziere. Il Reforgiato rievoca il ricordo della commozione grande che destò la commemorazione della sconfitta di Amba-Alagi ove morì il maggiore Toselli, e che gridava vendetta; in quel discorso infiammato, il Maiorana rendeva insieme omaggio al grande valore infelice degli italiani e rappresentava con vivi colori gli orrori della guerra; e questa pagina può ancora oggi esser letta con profitto, per ammirare la prodezza dei nostri combattenti ed insieme detestare la crudele necessità che spinge l'uomo a far guerra all'uomo:» E qui vorrei avere il verso del poeta, per descrivere quei momenti epici, che aggiunsero un serto alla trimillenaria gloria del valore italiano! E vorrei bene con degna parola, narrarvi l'affoliarsi di uomini e di cose, per quella via fatale; la ritirata a scaglioni, volgendo la fronte al fuoco; il combattimento col nemico, posto a cinquanta, a trenta, a dieci passi, sotto la falda tagliente del monte e sull'orlo dell'abisso: la lotta corpo a corpo dei nostri ufficiali, slanciati in mezzo ai nemici, come leone fra una mandra di tori che

or salta a quello in tergo e sì gli scava
con le zanne la schiena, or questo fianco
addenta, or quella coscia.

Là veramente potè vedersi quel truce spettacolo dell'*homo homini lupus*, che Hobbes fantasticò essere la fede di battesimo della umanità, nello stato estrasociale; ma che pure, per molti segni manifesti, appare essere anche retaggio della civiltà presente. Là, gli orrori della guerra, di questo maledettissimo tra i più maledetti flagelli umani, svelaronsi nella loro crudezza; membra aggrovigliate o disfatte, o già flaccide per le patite violenze; ruscelli e pozze di sangue fumante; moncherini trascinantisi sulla terra aspra; gemiti di moribondi e grida rabbiose di dolore; e, dovunque, il satanico sghignazzamento della morte, trionfatrice di tante vite, così giovani, così forti, così belle! E là, fra i tanti singoli incidenti «di poema degnissimi e d'istoria» questo rifulse, che ancor ci fa fremere d'entusiasmo. Le artiglierie, incanalate anch'esse nel trambusto della via, eran prossime a cadere nelle mani del nemico; ma il capitano Angherà ed il tenente Scala preferirono, piuttosto, perderle. Essi medesimi col comando e con l'esempio, aiutati dai pochi uomini che loro era rimasti accanto, facendo forza ai carri, ed ai muli, più giù, con disperata magnificenza biblica, nel precipizio profondo le buttarono Giù, giù, rotolino; tutto, tutto, pera!.....»

Si può facilmente immaginare i fremiti che destò allora la parola dell'oratore se anche ora rileggendo quella pagina descrittiva si ridesta in noi una viva commozione; ed un tale oratore era ben degno di lasciarci come suo ultimo ricordo, prima di morire, il bel libro « *L'Arte di parlare in pubblico.*

L'assemblea convinta della pubblica utilità di una banca di tale natura specialmente per i quartieri eccentrici dà mandato al consiglio ed alla presidenza di studiare la proposta facendola sua e di portarla nel seno della federazione dei « Pro Quartieri » per l'attuazione della nobilissima iniziativa.

Le origini del melodramma italiano » — E' il titolo della conferenza che l'avv. Jachino tenne nella sala di Piazza Nicosia dinanzi ad un uditorio affollato ed eletto.

Il conferenziere con ricchezza di erudizione e novità di veduta illustrò il sorgere e il formarsi di questa forma d'arte, che seguì nel suo prosperoso e rapido affermarsi.

L'avv. Jachino fu calorosamente applaudito.

Un lutto nel Ministero delle Finanze. — A Pistoio è morta sabato la signora Giuseppina Darpino, madre del comm. Michele, Capo Gabinetto del Ministro on. Facta.

All'egregio funzionario ed amico, così gravemente colpito dalla sciagura, porgiamo vivissime le nostre condoglianze.

Vandalismi. Finalmente dopo tanti mesi d'inutili reclami il Municipio si è deciso a illuminare il tratto del Lungotevere che dal ponte Gianicolense conduce a ponte Sisto.

La luce, per quanto scarsa, ha messo di malumore la teppa che aveva piantato in quel tratto distra da suo quartiere generale e tutti i lampioni, appena posti su, sono stati completamente infranti.

Fino a poco tempo fa sul ponte Gianicolense stavano in servizio due agenti municipali; ora sono stati tolti e la canaglia ha libero campo per tutti i suoi vandalismi.

È sperabile si provveda al più presto per la sicurezza dei passanti e per la tutela del patrimonio comunale.

Oggetti rinvenuti dal 23 al 30:

Anello metallo, borsa velluto con portamonete e pochi soldi, orologio e catena, catena ed orologio, bastone, manicotto pelo, cravatta lana, chiave inglese, [illegible], collana lunga, biglietto di Stato, diciassette ombrelli trovati nel tramw. due bastoni trovati nel tramw. tre paia guanti trovati nel tramw. libro manoscritto scolastico, libro scolastico, libro in francese, [illegible] geometria, borsa uso legale, borsa velluto con [illegible], borsa cuoio con compassi, borsa con libri scolastici, borsa con fazzoletto e pochi soldi, due chiavi [illegible], carta lucida disegnata, carta scritta a mano, [illegible] e velo, ramo fiori artificiali, recipiente latta, giubba inglese, giubba operaio, due scampoli cotone, ombrello e biancheria usata, camicetta da donna, cinta scalpelli, scarpetta da bambino,scarpetta da bambino, [illegible] anello, portamonete con pochi soldi, portamonete con denaro, catena e medaglia metallo, spilla metallo bianco.

Esposizione d'igiene. — Ieri alle ore 15,30 alla presenza di un eletto uditorio tra cui moltissime signore e signorine è stata tenuta dal Duca d'Aquara [illegible] di Sanvito la conferenza sul tema: *Per la [illegible] dei nascituri.*

L'oratore ha messo in evidenza i danni che si hanno [illegible] figli di genitori psichicamente e fisicamente malati, per cui vorrebbe che a chi non fosse atto a generare figli sani venisse impedito il matrimonio.

Nessuna unione dovrebbe avvenire senza il consenso del medico e accanto al maestro vorrebbe nella scuola il medico che studiando la psiche e il corpo dei [illegible] allontanasse dai sani i malati.

Il fanciullo fin dalla nascita dovrebbe essere seguito dal medico che ne rivelasse la costituzione e il progressivo sviluppo sia fisico che psichico.

L'oratore vorrebbe che la società desse al medico [illegible] l'autorità necessaria e che egli in apposita fede [illegible] oltre le condizioni del neonato le facoltà [illegible] dei genitori, fede che dovrebbe far parte [illegible] corredo sanitario che stesse accanto a quello [illegible].

[illegible] con la tutela medica dovrebbe impedire [illegible] dei figli degenerati.

[illegible] dire al medico i mali ereditari dovrebbe essere considerato delitto e quindi punibile di pena.

[illegible] impedendo l'unione tra esseri malati si potrebbe impedire la nascita di degenerati e di infelici.

La conferenza, arricchita di numerose proiezioni [illegible] applaudita.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-[illegible]

Per un ambo non giuocato. — Sabato mattina il [illegible] Giuseppe Rossi e il selciarolo Domenico [illegible] stabilirono di giuocare in società per la ruota di Roma, l'ambo 30 e 68 e di far la giocata [illegible] il selciarolo.

Ma costui dovette pensare: « è così difficile che fra nomeri escano proprio questi due: » e invece di [illegible] al botteghino, utilizzò il denaro bevendo mezzo litro.

Ma grande fu la sua sorpresa quando alla sera s'accorse che i numeri erano proprio usciti e figuravano a lettere di scatola sul cartello di ogni botteghino.

Alla sorpresa subentrò il rimorso del mezzo litro e al rimorso una forte preoccupazione « come uscirsene col compagno che attendeva con fede sicura la sua parte di vincita ? »

Ma il Laurenzi è un uomo di iniziative, trovò un rimedio: simulare una aggressione patita alle due di stanotte in piazza S. Clemente, per parte di un giovinastro armato di rivoltella, il quale gli avrebbe rubato un portamonete contenente pochi soldi e la famosa giuocata, che egli dichiarò d'aver fatta al banco lotto di via S. Giovanni.

Ma non previde il selciarolo che l'autorità di P. S. avrebbe avuto buon naso e che, constatando presso il banco lotto indicato che nessuna giuocata dell'ambo 30 e 68 esisteva, lo avrebbe tratto in arresto e deferito all'A. . per simulazione di reato'.

Triste epilogo di un dramma d'amore. Il 23 dello scorso mese, ad Albano, presso la tenuta Bosco dei Cappuccini, tale Adolfo Vanni di a. 18, per ragioni ancora ignote, esplose tre colpi di rivoltella contro la fidanzata Maria Romagnoli, rivolgendo poi l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo all'orecchio destro.

La fanciulla rimase quasi illesa, ma il Vanni, versando in gravissimo stato fu trasportato dai militi della Croce Verde al Policlinico, dove ieri cessava di vivere.

Un borseggio. — Ieri mattina, poco prima del mezzogiorno, un signore inglese, certo Ambrogio Heal, da Londra, di anni 60, veniva borseggiato, mentre visitava la chiesa di S. Pietro, ad opera di ignoti, del portafogli contenente 750 lire in biglietti di banca italiani.

Egli stesso non sa darsi ragione del come sia avvenuto il borseggio. Ad ogni buon fine s'è rivolto alla questura. La squadra investigatrice, secondo il solito investigherà.

Rissa a revolverate. — Verso le 23.30 della notte scorsa, in via Monte Tarpeo, vennero a lite per private ragioni tal Enrico Chiappini di a. 41 e suo figlio Gino di a. 18 contro il muratore Pietro Costarelli di a. 45 Fra le due parti furono scambiati vari colpi di rivoltella, che invece di cogliere i contendenti, colpirono tal Giuseppe Bossola di a. 36 che passava per caso e che riportò una leggerissima ferita.

Una rapina. — Gli agenti del commissariato di S. Eustacchio arrestarono, iersera, alle 19.30, al Corso V. E. il selciarolo Augusto Di Loreto, di a. 28, ed il muratore Gregorio Quadrozzi di a. 21, perchè in quel momento avevano rapinato di L. 18 il contadino Bernardino Paris, di a. 23, col quale erano stati a bere nell'osteria al n. 73 di via Cancelleria.

Il Paris ha dichiarato di non conoscere gli arrestati, che aveva incontrati in piazza S. Pietro, ove gli avevano offerto di fargli compagnia fino alla sua abitazione, avendolo veduto ubbriaco.

Il Paris dai rapinatori ebbe una spinta per cui cadde, riportando escoriazioni alla faccia, guaribili in g. 8.

Causa la ubbriacatura, iersera il Paris null'altro potè precisare.

Disgrazia? — Fuori Porta S. Lorenzo, Amedeo Monti, cadde dal proprio carro, essendosi imbizzarrito il cavallo al passaggio di un automobile.

Il Monti, che fu trascinato per parecchi metri, essendo rimasto impigliato al carro, fu raccolto e trasportato a S. Antonio, ove si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 2 APRILE 1912: — La 4ª Custodia vende: **Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 15 Aprile 1911.**

— La 4ª custodia vende: Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 17 Maggio 911.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Il *Polcevera*, proveniente da l'Italia, è partito il 29 da Suez, diretto a Bombay Singapore ed Hong-Kong.

— Il *Sardegna*, è partito il 30 da Aden per Bombay.

La Veloce. — Il *Savoia* proveniente da Genova e diretto a Buenos-Aires è giunto il 29 a Montevideo.

Società Nazionale. — Il *Catania*, è partito il 28 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Aracoeli 58 ROMA.**

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazion

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Pubblico numerosissimo che festeggiò vivamente tutti gli interpreti, nell'unico spettacolo di ieri colla *Traviata.*

Specialmente applauditi furono la Lipkowska, squisita protagonista ed il m. De Angelis, che diresse egregiamente.

— Stasera a prezzi popolari il *Trovatore.*

Domani (36 in abb.) *Conchita.* Mercoledì spettacolo in onore di Carlo Galeffi con l'*Africana.*

Valle. — Chiuse ieri, felicemente, applauditissimo, il corso delle sue recite Alfredo De Sanctis. Il grande artista lascia di sè il più grato ricordo e vivissimo il desiderio di presto riudirlo.

Argentina. — *Il fratello d'armi* e *il Cyrano di Bergerac* procurarono ieri calorosi applausi a tutti gli esecutori.

— Stasera prima rappresentazione in Italia di *Il salvataggio del signor Panmure,* commedia comica in 4 atti di sir Artur Pinero.

Nazionale. — La compagnia Galli e soci è alle sue ultime recite. E il pubblico accorre sempre numerosissimo a festeggiare gli insuperabili capocomici e i loro ottimi compagni.

— Stasera ultima replica della *Monella.*

Quirino. — La compagnia Scarpetta continua ad affollare il teatro a divertire il pubblico e a riscuotere calorosi applausi.

— Stasera replica di *'Na figliola romantica* e *'Nu miedeco curiuso.*

Apollo. — *La bella Risette* nella rappresentazione diurna e *Il marito di tre mogli* nella serale ebbero ieri il consueto successo e procurarono applausi calorosissimi alla Masini, alla Zanoncelli, alla D'Orea, al Pinelli, al Favi e a tutti gli altri interpreti.

— Stasera, a richiesta generale, altra replica di *Eva.* Domani con *La vedova allegra* spettacolo in onore della D'Orea.

Adriano. — Anche nei due spettacoli di ieri la Compagnia Mariani ebbe calorose accoglienze.

— Stasera la nuovissima rivista satirica in tre atti *Tripolineide.*

Il teatro sarà senza dubbio affollatissimo, poichè è noto che la compagnia non ha risparmiato sacrifizi per mettere degnamente in scena questa rivista, attesa con curiosità, e della quale si dice assai bene.

Salone Margherita. — Stasera spettacolo in onore di Maldacea, che per l'occasione eseguirà duetti con la bella *Conchita Ledermo.*

Debutteranno inoltre le « *8 Blossom girls* » e « *Lydia Juvas* ».

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Il Trovatore,* ore 21
Argentina — *Il salvataggio del signor Panmure,* ore 21.
Nazionale — *La monella,* ore 21.
Quirino — *'Na figliola romantica e 'nu miedeco curiuso,* ore 21
Apollo — *Eva,* ore 21
Adriano — *Tripolineide,* ore 21
Quattro Fontane — *La fattoria,* ore 21; *La scuola delle mogli,* ore 22
Salone Margherita — Spettacoli di varietà o 21.30
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 23.
Sala Umberto — Teatro di attrazione dalle 17 alle 22.

IL POPOLO ROMANO
Fondato nel 1872

ABBONAMENTI

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10
POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Quest'oggi il Senato terrà seduta per discutere i progetti di legge che hanno carattere di urgenza.

E' molto probabile che riesca ad esaminare l'ordine del giorno in caso diverso, com'è sua nobile tradizione, nonsi separerà prima di aver provveduto alle necessità legislative.

Dato che il Senato possa esaurire l'ordine del giorno nella seduta d'oggi, il Presidente del Consiglio si recherà, dopo quasi sette mesi di lavoro intenso, per qualche giorno a Cavour.

Elezioni politiche

(S) **Bari**, 31 — *Elezione politica — Risultato definitivo* — Iscritti 6118; votanti 2524. Lembo ha riportato 2411 voti, Di Tullio 69. Schede nulle e dispersi 44.

(S) **Mantova**, 31. – *Collegio di Gonzaga* – Risultato definitivo delle 37 sezioni: Iscritti 10873; votanti 4883 - Ferri Enrico 4577. Voti dispersi nulli e schede bianche 306.

In due sezioni del Comune di Viadana non si è potuto costituire il seggio provvisorio e non vi è stata votazione.

L'Assemblea dei presidenti, riunitasi stasera, ha proclamato eletto deputato l'on. prof. Enrico Ferri con voti 4579.

(S) **Alessandria** 31. Risultato complessivo: Iscritti 13652; votanti 5388. Ferrero 4402; Bonardi 90. Schede bianche 100; contestate e nulle 783. Voti dispersi 13.

La riunione dell'assemblea dei presidenti è fissata a domani mattina.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

(S) **Alessandria.** 41. (ore 21). I seggi socialisti che domenica 24 dichiararono indebitamente nulli buon numero di voti dati al candidato costituzionale, ieri hanno dichiarato contestate e nulle ben 783 schede portanti il nome dell'avv. Ferrero, evidentemente allo scopo di attenuare l'importanza della votazione.

Ma al computo esatto penserà certamente la Giunta delle elezioni, onde risulterà che ieri il candidato costituzionale ha riportato circa 5180 voti, superando di oltre 900 i voti ottenuti a primo scrutinio dal Bonardi.

Questo risultato — che del resto si prevedeva — spiega perchè i socialisti non vollero affrontare il ballottaggio, rappresentando il loro massimo sforzo i voti racimolati il giorno 24.

Come pure si spiega, che ieri i seggi socialisti, abbiano dichiarato contestate e nulli 783 voti al Ferrer per non far apparire il maggior numero di voti costituzionali.

L'opinione pubblica non mancherà di qualificare severamente queste gherminelle elettorali!

Ministero Interno.

Per i Comuni

In base a parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma, e nominato R. Commissario il dott. Filippo Mattioli, Consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

L'Imperatore Francesco Giuseppe all'ambasciatore von Merey.

La *Wiener Zeitung* pubblica un rescritto imperiale, che esprime all'ambasciatore a Roma, Gaetano von Merey la speciale riconoscenza del Sovrano per gli eccellenti servigi da lui resi nel 1911 in occasione della partecipazione dell'Austria-Ungheria alle esposizioni di Roma e di Torino.

Ministero Pubblica Istruzione

Tra i decreti, sottoposti alla firma sovrana dal Ministro della P. Istruzione, sono i seguenti:

Nomina del dott. Giovanni Paggi a direttore delle RR. Gallerie degli Uffizi di Firenze;

Nomina del dott. Mario Morelli a direttore del Museo Nazionale di S. Martino in Napoli;

Nomina ad ispettori onorari per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei sigg.:

Marciante Domenico pel circondario di Bivona, in provincia di Girgenti;

De Stefani Ficani cav. avv. Calogero, pel circondario di Sciacca in Provincia di Girgenti.

Ministero Tesoro.

Mutui di favore.

Sono stati concessi prestiti a favore di 19 Comuni per costruzione di acquedotti, per un importo complessivo di circa L. 1.700.000. e si è autorizzata la trasformazione dei prestiti già concessi a N. 5 Comuni.

Nel personale

I Capi di Divisione comm. Felice Crespo e Riccardo Orsi sono nominati Ispettori Generali.

I primi segretari cav. Giulio Cesare Romeo e Gino Mancioli sono promossi Capi Sezione amministrativi, il cav. Elviro Manca Pellerano primo segretario di ragioneria è promosso Capo Sezione di Ragioneria.

Sono nominati rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'Officina Carte Valori di Torino, cav. Enrico Moretti e Silvano Adolfo Wehmeyer .

Nei paesi del terremoto.

A datare da oggi sono soppressi gli uffici di custodia dei valori, titoli ed oggetti preziosi istituiti nelle città di Messina e di Reggio Calabria in seguito al Terremoto del dicembre 1908,.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri l'on. Facta, ha sottoposto alla sanzione Sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti provvedimenti:

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame modificato dalla Giuta Provinciale di Parma.

Facoltà al Comune di Bellosguardo di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia, con l'aliquota del due per cento.

Facoltà al Comune di Spezia di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 1000.

INFORMAZIONI ESTERE

La « Dante Alighieri » all'estero.

(S) **Londra**, 31. Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta inaugurale alla sezione londinese della « Dante Alighieri » coll'intervento dell'Ambasciatore Marchese Imperiali, del personale dell'Ambasciata del Consolato e della Camera di Commercio e di parecchie centinaia di soci.

Il segretario De Romano ha annunciato l'adesione di oltre settecento soci, fra cui centoventi signore ed ha letto una patriottica lettera dell'on. Boselli, Presidente della « Dante Alighieri.

Quindi l'Ambasciatore ha preso la parola felicitando la colonia per l'accoglienza fatta all'iniziativa. Ha ricordato le circostanze politiche attuali ed ha mandato un saluto ai combattenti applauditissimo.

L'assemblea ha conferito la Presidenza onoraria all'Ambasciatore e la vice-presidenza onoraria a Guglielmo Marconi e al Presidente della Camera di Commercio Polenghi. Ha proceduto quindi all'elezione delle cariche.

(S) **Bruxelles**, 31. Per iniziativa della Società « Dante Alighieri » tutti gli Italiani residenti a Bruxelles si sono riuniti alla Legazione per protestare contro l'attentato al Re d'Italia.

Il Principe di Castagneto, Primo Segretario della Legazione, ha ringraziato rilevando la gioia provata dal mondo intero per la salvezza del Re.

Nella flotta tedesca.

(S) **Amburgo**, 31. — E' stato felicemente varato il grande incrociatore *Seydlitz.*

La situazione in Cina.

(S) **Mukden**, 31 — Alla stazione di Tain-Tchou sono stati arrestati quindici individui che portavano bombe e che avevano l'intenzione di far saltare un ponte situato nelle vicinanze di Shan-Hai-Kouan. Si ritiene che si tratti di una cospirazione ordita dai partigiani dell'antico regime.

Lo sciopero dei minatori

IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 31 — La Federazione dei minatori del Chestershire consiglia i minatori a non riprender il lavoro prima di aver saputo se la commissione mista regionale omologherà i salari minimi fissati dalla Federazione.

E' cominciata la votazione nella vallata di Rimney; i risultati sono finora favorevoli alla ripresa del lavoro.

FRANCIA

(S) **Berk**, 30 — La polizia ha operato un terzo arresto in relazione coi recenti delitti.

(S) **Parigi**, 31. — L'anarchico Soudy, arrestato ieri a Berck-sur-Mer, è stato tradotto stamane a Parigi. Il suo arrivo è passato inosservato. Soudy ha subito un interrogatorio per stabilire la sua identità.

E' stato spiccato mandato di cattura contro di lui per furto.

(S) **Parigi**, 31. Il ferroviere anarchico Braille, che aveva dato asilo a Soudy nello Chalet Suzanne a Berck sur Mer, è stato condotto a Parigi col treno delle 6.17, scortato da quattro agenti di polizia.

Il medico legale nominato dal giudice ha esaminato nel pomeriggio Soudy constatando essere affetto leggermente di tubercolosi.

Il bandito ha al polso destro una lunga graffiatura di cui non è ancora possibile precisare la origine.

Onoranze annuali alla memoria di Leone Gambetta.

(S) **Ville D'Avray**, 30 — Il Presidente del Consiglio Poincarè ha presieduto oggi la cerimonia annuale in onore di Gambetta ed ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato l'opera di lui.

« Coloro che sono cresciuti alla sua scuola, egli ha detto hanno appreso di buon'ora e non dimenticheranno mai che la più sicura forza degli uomini di Stato è la fiducia incrollabile nei destini della patria.

Poincarè ha ricordato le grandi idee politiche di Gambetta e le nobili parole che egli pronunciò per dimostrare la necessità dell'unione repubblicana. Ha inneggiato al patriottismo di Gambetta il quale volle un esercito forte e numeroso perchè la Francia risorta prendesse il suo posto nel mondo e potesse contare sul suo avvenire.

Hanno parlato poscia altri oratori e tra essi il Ministro Millerand il quale ha portato il saluto dell'esercito a Gambetta. Se questi potesse oggi contemplare l'esercito francese, la cui risurrezione fu sua costante cura, quale fierezza egli proverebbe!

Millerand ha fatto l'elogio del soldato francese, strumento incomparabile nelle mani di capi degni di esso Il paese ama maggiormente l'esercito man mano che meglio l'apprezza; e la sua calma è indizio sicuro della fiducia che esso ha nelle proprie forze e nella sua volontà tranquilla, di cui non userà che per la difesa dei suoi diritti e del suo onore. »

S. U. D'AMERICA

S. U. d'America e Messico

(S) **Washington**, 31. — Il Governo degli Stati Uniti ha autorizzato l'invio di armi e munizioni da guerra al Messico destinate alle truppe del Presidente Madero allo scopo di permettergli di rafforzare i propri armamenti e di reclutare nuove truppe der poter circondare le forze dei ribelli.

Tre convogli di armi hanno già passato la frontiera col permesso del Presidente Taft.

Ciò non costituisce una violazione della neutralità perchè i ribelli non sono riconosciuti per belligeranti.

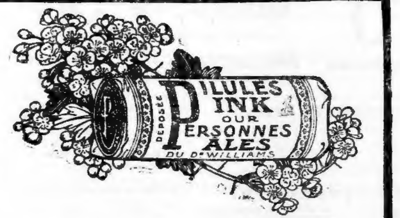
Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal di 24 al di 30 Marzo 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	180 —	194 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	204 —	255 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	150 —	155 —
Capretti	»	175 —	190 —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 75
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 50
Piccioni	»	2 —	3 20
Galline Faraone	»	7 —	7 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 30
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 80
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 20
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 50	30 75
Grano tenero staz. diverse	»	29 50	29 75
Granone Provincia Romana l. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	45 50	46 —
Pasta Romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. N. 1	»	61 —	62 —
Pasta id. id. N. 2	»	52 —	53 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	11 50	15 —
Avena staz. Roma	»	24 —	25 50
Avena stazioni diverse	»	24 —	24 50
Orzo da birra	»	21 50	22 —
Patate di Viterbo	»	8 50	9 —
Patate di diverse provenienze	»	7 75	8 —
Cruschello	»	13 50	14 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1. qual.	»	54 —	56 —
Riso Cimone 2. qual.	»	50 —	51 —
Riso Paglione gigante 1. qual.	»	46 —	48 —
Riso giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	36 —	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	330 —	365 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual.	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	360 —	370 —
Caffè Jacmel o Gonaive	»	350 —	365 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	345 —	365 —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	327 —	338 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	346 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	146 50	147 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	156 —	157 —
Zuccaro extra	»	148 —	149 —
Zuccaro centrifugo	»	145 50	146 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	300 —	305 —
Burro di Milano 2. qual.	»	270 —	275 —
Burro di Reggio Emilia	»	270 —	275 —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	85 —	90 —
Uova in partita scarto piccole	»	75 —	80 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	180 —
Olii fini	»	165 —	180 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	140 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	165 —	167 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	47 50	50 —
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	55 —	60 —
Vino Monteporzio Catone	»	50 —	52 50
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	42 50	45 —
Vino Barletta superiore	»	48 —	50 —
Vino Bari	»	38 —	42 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	48 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI



Cura di Primavera

Le Pillole Pink costituiscono la miglior cura di primavera e sono il più potente rimedio contro l'anemia. Procuratevi qualche scatola di Pillole Pink oggi stesso e cominciate questa benefica cura o fatela cominciare alle persone care la cui salute lascia a desiderare.

Le Pillole Pink danno sangue e forze, ridestano l'appetito e assicurano ottime digestioni. Stimulano tutti gli organi e attivano quindi l'espulsione dei veleni accumulati nel nostro corpo durante la cattiva stagione. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, le affezioni nervose, i dolori reumatici.

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO VXX

— Spero mi riconoscerete quando torneremo ad incontrarci, mormorò il vecchio in tono aspro e gutturale che completò il senso dell'incongruo suscitato dal suo fisico. E tornò a voltarsi verso l'indicatore. Poi, in un tono poco e quasi debole per un individuo evidentemente ancora capace di grosso lavoro:

— Stavo cercando il recapito di un certo Dalton Tommaso Dalton, credo si chiami.

— Tommaso Dalton! diamine, abitava costì di faccia, ribattè il commesso, indicandogli l'altro lato della strada. — La, vedete, dove c'è «l'affittasi.»

Lo sconosciuto che questa informazione pareva aver preso un poco alla sprovvista, rimase un momento a bocca aperta: poi mosse rapidamente avanti, e occhieggiò attraverso la vetrina la località indicatogli.

— In codesta casa? chiese fissando con uno sguardo un po' vacuo quella contrasegnata col numero sei. — Vi sono delle stanze da affittare?

— A quanto pare si

— Cosicchè egli non vi abita più?

— No, un bel giorno ha preso il portante e... via! Prima il padre, poi la figlia. Che strana gente, eh! Li conoscevate?

Il vecchio crollò il capo, fissando pensosamente la finestra di fronte.

— Sto cercando bottega, disse. Sono argentatore-eletricista. Codesta sulla cantonata è una stamperia?

— Si

— Potrebbe fornirmi la forza motrice a poco prezzo. Andrò a visitare le stanze.

— Non mi sembrate in condizioni da poter lavorare, osservò il commesso, guardando le mani del vecchio entrambe fasciate di tela.

— No, ma è cosa passeggera. Mi sono bruciato con dell'acido solforico, tra una settimana sarò bell'e guarito.

— Tutte e due le mani?

— Già tutte e due. Sbadatagine, niente altro Ma ora la pago cara.

— Ebbene guardate. Quà c'è un unguento che vi guarirà in tre giorni. L'ho messo io stesso in vetrina. Ha un'azione meravigliosa.

— Si, si, sarà tutto ciò che volete, ma non voglio intrugli io... Le medicine sono veleni bell'e buoni, e quando vi ricorrerò...

— Un momento. Siete proprio certo di non conoscere i Dalton? lo richiamò dicendo il commesso, come egli faceva atto di uscire.

— No, se ha una figliuola non lo conosco. Il Dalton che conoscevo io è scapolo. Fa il fabbricante di modelli, ed avevo pensato mi potesse aiutare a trovar bottega.

— Ah, quand'è così, sarà un altro, concluse il commesso tornando dietro al banco.

Lo sconosciuto ammiccó con fare piuttosto dubbio; sorrise per l'espressione indifferente fattasi sul volto di lui, e uscì masticando qualcosa tra i denti. Sul marciapiede si soffermò, sorrise di nuovo, forse perchè, voltandosi, non aveva scorto nessun cambiamento sulla fisonomia del giovane. Si avviò diritto diritto alla casa segnata col numero sei, e, suonato il campanello, volse un occhiata al massiccio fabbricato attiguo. Non avrebbe potuto capitar meglio. La macchina che animava i torchi era in quella parte dell'edificio sporgente a ridosso della casa ove proponevasi abitare, e una semplice gola attraverso la parete gli fornirebb giorno e notte, la forza motrice. Comprese di star effettuando un bel colpo di mano, ed il viso se ne rasserenò adeguatamente. Un vecchio dall'aspetto logoro e fiacco venne all'uscio. Lo sconosciuto, vedendolo, diè un balzo, e parve stesse per retrocedere, quando eccotelo inoltrare e dir il fatto suo

— Vorrei parlar con la padrona.

— E chi vi dice che il padrone sono io? rispose questi. Lo so da un giorno soltanto è vero, ma la cosa non muta.

— Oh! fece l'altro e si sarebbe quasi detto ricavasse un certo sollievo dall'esclamazione. Cosicchè siete voi che affittate queste stanze al pianterreno?

— Sicuro.

— Ebbene siccome sto cercando casa, vorrei visitarle.

— Padronissimo, soltanto vi prevengo che c'è roba dentro. Gli inquilini che le occupavano hanno preso la via lasciandosi dietro un mucchio d'intrugli.

— Hum! Senza pagar l'affitto, magari, eh?

— Non saprei; l'uomo che stava quà prima di me non mi ha detto nulla in quanto a codesto. Ma crederei che ci aveste azzeccato, chè prima che ci tornassi io c'era già l'«affittasi», e il signor Zimk, che sarebbe il vero padrone della casa, dice che devo dar via le stanze col patto che la roba che c'è dentro vi rimanga per un'altro mese, o sintantochè i Dalton non tornino a reclamarla.

— Ho paura che mi sarà un po' d'impiccio, mugolò lo sconosciuto, ma vediamo le stanze. Se posso ridurre questa a bottega, del resto poco mi cura. Credete che la si possa fare?

— A quale genere di bottega? Le botteghe ci sono pagate di più. Che mestiere fate?

— Sono eletricista-argentatore. Mi occorre una località dove io possa fornirmi facilmente di forza motrice. Avendo vista la stamperia quì accanto mi sono deciso ad entrare.

— Capisco. Quand'è così se non siete di troppo difficile accontentatura direi che potremmo combinare: soltanto si tratterà di far qualche lavoro dovrete pagare subito a contanti. Il signor Zink non si attiene volentieri ad altri sistemi di pagamento.

— Se le stanze fanno al caso mio pagherò subito rispose l'uomo con fare più sciolto di quello che aveva usato sin lì. Ma dovrete esser discreto, chè conosco benissimo il valore degli ambienti in questo quartiere.

Frattanto erano giunti dinanzi all'uscio della stanza sulla facciata. Il vecchio l'aprì.

— Ecco disse, tale e quale l'ha lasciata quella gente.

Lo sconosciuto, entrando girò attorno un rapido sguardo che un sottile osservatore avrebbe veduto volgersi anzitutto verso il cortinaggio dietro al quale era la tavola contenente il modello fatto da Tommaso Dalton.

Ma il vecchio Curtis, così chiamavasi il proprietario, non era un osservatore molto sottile, e si avvide soltanto che il nuovo inquilino non aveva l'aria di disprezzare ciò che vedeva, sebbene a lui le stanze sembrassero tetre, fredde, e tutt'altro che allettanti.

— Quì potrei mettere il mio banco, pensava il vecchio artefice, inoltrando lentamente verso la finestra, e esaminando la stanza le sue mende e i suoi vantaggi con occhio palesemente pratico Potrei metter il tino costaggiù; quì un sostegno che reggesse bene la mia macchina. E far penetrare una gola nella parete per aver la forza motrice a mia disposizione. In quanto a questa roba del signor Dalton, se potessi spingerla un po' da una parte, credo che riuscirei a sistemarmi discretamente. Ah! che cosa c'è appeso costaggiù? Il cortinaggio; e parlando cercò scostarlo col gomito.

— Un ripostiglio per appendervi il vestiario chiese.

Il tono smentiva l'indifferenza studiata dei modi, ma il padrone non l'avvertì; attorcigliò il cortinaggio portandolo tutto da un lato; e ridendo della sua risata squillante, ma priva di allegria, disse:

— Forse, se siete meccanico saprete dirci che strumento è questo.

Lo vedete? E' l'unica cosa di cui mi abbiano parlato i Bownes che erano quì prima di me. Dicevano che codesta macchina avesse il diavolo in corpo, e mi hanno messo in guardia dal toccarla

Lo sconosciuto non rispose subito, ma gli occhi brillarono stranamente posandosi sul modello non finito. Pareva intento ad osservarne ogni dettaglio, ogni particolarità, prima con espressione interrogativa, che si mutò in una quasi avida non del tutto scomparsa, quando Curtis lasciò ricadere il cortinaggio.

— Che cos'è secondo voi? chiese l'uomo!.

L'altro si strinse nelle spalle e cercò di apparire indifferente.

— Un'invenzione da nulla, rispose, e si diè nuovamente ed esaminare il quartiere.

Resultato dell'esame fu questo: che l'argentatore eletricista prese in affitto le stanze, e di lì a pochi giorni vi si stabilì e aprì bottega. La questione della gola nella parete era stata facilmente risolta; ed appena le mani del nostro uomo ebbero ricuperato la loro facoltà di lavoro, la persona goffa e asciutta di lui passava intere giornate china sulla macchina roteante collocata presso alla finestra.

Le commissioni poche dapprincipio, andarono via via aumentando: e l'industria, nuova nel vicinato, prestò un aspetto vivace a quell'angolo della piazza. La finestra, dapprima pulita e senza macchia, divenne gradatamente opaca dalle particelle volanti via dalla macchina, e gli arnesi giunti in quella casa insolitamente lucidi, diedero presto a dividere l'opera del tempo e del lavoro e come essi, le mani dell'artefice.

Alle otto le cinghie erano prontamente tolte alla ruota pulsante e chiuse le imposte; ma l'operoso brusio seguitava talora sino a notte inoltrata talora quasi sino all'alba.

Trascorse due settimane, l'attenzione attirata dallo sconosciuto ai primordi della sua venuta andó scemando: alla terza la sua persona era divenuta si famigliare nel quartiere che i monelli che avevano soprannominato Daddy Huse; ma nè allora nè dopo ardirono mai affollarglisi attorno quando gli capitava di uscire, nè alzarono mai sguaiatamente la voce al suo passaggio. Non era un individuo socievole, e piano piano tutti se ne accorsero; ma non mancava di garbo, nè si dimostrava taciturno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—				—(Con L'ECO DELLA MODA)—			
Italia	Anno L. 16	Sem. 9	Trim. 5	Italia	Anno L. 20	Sem. 11	Trim 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 35	Sem. 20	Trim. 10	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 45	Sem. 23	Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 149, Tel. 98-16, Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L 2,000,000 interamente versate
SUCCURSALI DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

MARITOZZI?
G. VOARINO - PASTICCERIA
VIA MURATTE Num. 14-14A 15-15

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Ar Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kirchierano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16 a
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 lo 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mussaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 130,000,000 intieramente versato
Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 — *Fondo di riserva straordinario L.* 20,400,000

Direzione Centrale **MILANO.**

Filiali all'estero: **Londra.**
Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como', Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponene, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI
Libretti di deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
a due anni o più 3 1/2 0/0
Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 3 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende di pubblica notorietà, che
il Leonardo **Osuszkiewicz** di professione farmacista e direttore di stabilimento industriale, residente a Roma figlio del benestante Stanislao Osuszkiewicz e della di lui moglie Anna nata Bittmann residenti ambedue a Posen

e

la Irene Sofia **Lopianowski** senza professione, residente a Breslau, figlia dell'avvocato, consigliere di giustizia Stanislao Lopianowiski e della di lui moglie, Maria nata Bittmann, residenti ambedue a Breslau

intendono unirsi in matrimonio.

La presente pubblicazione di matrimonio deve avvenire a Breslau mediante affissione, ed a Roma mediante pubblicazione nel giornale *Il Popolo Romano*

Breslau 27 marzo 1912.

L'Ufficiale di Stato Civile
Meinert.

Avvisi economici - Vedi tariffa

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,30 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23 20
Pisa-Torino	8,[illegible]	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	15,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,55	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,2.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,26 23,26
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,36	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	16,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 38a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,80	15,30	20,80		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p.5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a.6.19	p.7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana		—a7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli		—a7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a.6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p.6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a.7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,53	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 12,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Tram)
6,30 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Tram)
[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
[illegible]

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Fidocchio, presso la stazione di S Onofrio. Vendesi villino e case coloniche e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria salubrrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 6
121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILE 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 103481 posta Roma.

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grandi cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per la trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15

II° CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LE DEFORMAZIONI DEI PIEDI causate da cattive calzature o dalla gotta vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane nel proprio studio, in piazza S. Eustachio N. 83 p. p.
1223

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.
Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Natale del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione.
1180

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanze e deposito di primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate. Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 283.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgervisi.

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia presso distinta signora. Disposta anche viaggiare estero Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta.
1221

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L 8 mensili (a due lezioni per settimana).
1151

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, Via Aurora N. 43 Scala B. interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali